

## PIÙ DI 75.000 AZIONI DELLA BANCA SOTTOSCRITTE IN 40 GIORNI

In 40 giorni sono state sottoscritte più di 75.000 azioni della *Banca di Piacenza* a seguito della Assemblea del 10 aprile scorso, nella quale i Soci avevano deciso il pagamento del dividendo 2019 (a suo tempo sospeso in tutte le banche su indicazione della Banca centrale europea e della Banca d'Italia) e lanciato un'operazione di attribuzione di nuove azioni esenti da imposte.

Anche quest'anno più della metà dei Soci (come era stato due anni fa nell'analoga operazione allora lanciata ed i cui risultati complessivi sono stati peraltro ora superati) ha rinunciato a riscuotere il dividendo 2019, in aumento rispetto a quello degli anni precedenti, cogliendo così l'opportunità di avere in concambio azioni della *Banca* stessa anziché vedersi accreditate sul proprio conto corrente le somme spettanti.

Anche questa volta, negli ambienti di via Mazzini, si respira palesemente un'atmosfera di grande soddisfazione. Molti i Soci residenti fuori Piacenza (ed anche all'estero, in particolare negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia) che hanno sottoscritto le azioni tramite altre banche. Solo nelle Filiali e Agenzie della *Banca* del nostro territorio sono state sottoscritte 69.622 azioni.

«È un'operazione che dimostra a nuovo titolo la fiducia di cui gode la nostra *Banca* non solo in provincia di Piacenza, per il suo collaudato buon governo e per la sua patrimonializzazione, che la fa distinta fra tutte» dichiarano i Presidenti Nenna e Sforza Fogliani in un comunicato congiunto. «Pur in un periodo caratterizzato da un evento straordinariamente infausto, la nostra *Banca* è riuscita a conseguire un risultato addirittura insperato. La gente sa che la *Banca di Piacenza* è un privilegio della nostra terra, di cui ci si può fidare. Nei suoi 85 anni dalla fondazione lo ha dimostrato in modo netto e rappresenta oggi una risorsa insostituibile per il territorio, riversando sullo stesso un monte di risorse superiore a quello di ogni altra entità, escluse quelle assistite da prestazioni imposte».

Dal canto suo, il Direttore generale Antoniazzi – nel comunicare la notizia ai 493 dipendenti, ringraziandoli, a qualsiasi livello appartengano, per l'impegno profuso – ha evidenziato: «Soci e clienti ci conoscono ad uno ad uno. La nostra tradizione è che sanno con chi confrontarsi e, soprattutto, sanno con chi hanno a che fare perché per noi sono persone e non numeri. Un privilegio, ribadiamo, che può avere solo un territorio che ha saputo conservarsi una banca locale, di cui è giustamente orgoglioso».

## RIPRESA ECONOMICA E RUOLO DELLA BANCA

di Giuseppe Nenna\*

Nel numero scorso auspica-  
lavo un ritorno alla norma-  
lità, che manca da troppo tem-  
po. Quanto accaduto negli ulti-  
mi due mesi – sul fronte sanita-  
rio ed economico – sembra per-  
mettere la formulazione di con-  
siderazioni improntate all'otti-  
mismo per il superamento della  
crisi dovuta alla pandemia.

La campagna vaccinale sta  
procedendo senza particolari in-  
toppi e i risultati si vedono: la per-  
centuale di popolazione che ha  
concluso il ciclo vaccinale è arri-  
vata ad oltre il 20%, l'incidenza  
dei casi è scesa sotto la soglia d'al-  
larne in molte regioni e il quadro  
generale dell'epidemia migliora  
ovunque con l'indice di trasmissi-  
bilità in calo, così come il numero  
di ricoverati in ospedale. Piacen-  
za ha una delle situazioni migliori  
in Emilia Romagna, regione che  
potrebbe diventare zona bianca  
entro la metà di giugno.

La riapertura di molte attività  
fa ben sperare in una progressiva  
ripresa dell'economia. Il Centro  
studi di Confindustria vede un Pil  
«sulla buona strada»: il suo picco-  
lo aumento nel secondo trimestre  
dell'anno dovrebbe infatti – se-  
condo gli economisti di via dell'A-  
stronomia – aprire la strada a un  
forte rimbalzo nel terzo e quarto  
trimestre che potrebbe superare  
il 4%. E tale previsione di crescita  
è stata confermata anche dal Go-  
vernatore della Banca d'Italia  
Ignazio Visco nelle sue recenti  
Considerazioni finali. Il sistema  
bancario avrà un ruolo fonda-  
mentale nel favorire l'uscita dalla  
crisi economica. Ancor più neces-  
saria sarà l'azione delle banche  
locali, che grazie alla presenza  
capillare nei singoli territori, al  
patrimonio di conoscenze e di le-  
gami instaurati con soci e clienti  
(figure molto spesso coincidenti e  
che appartengono al tessuto pro-  
duttivo locale) saranno in grado  
di consentire alle imprese di resi-  
stere e riprendere a crescere e  
potranno anche esercitare una  
funzione importantissima, quella  
di indirizzare con razionalità le  
ingenti risorse che arriveranno  
con i fondi europei, perché solo il  
Credito popolare conosce così be-  
ne i territori da poter coinvolgere  
le migliori realtà produttive ed

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

Centro vaccinale PalaBanca  
IN PIÙ SIAMO,  
PRIMA VINCIAMO

## Centro vaccinale PalaBanca

Per i dipendenti dell'Istituto e delle Aziende clienti

INFORMAZIONI

0523 - 542 210

[Centrovaccinale.PalaBanca@bancadipiacenza.it](mailto:Centrovaccinale.PalaBanca@bancadipiacenza.it)



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

*La banca con la maggiore quota di mercato  
per sportello nel piacentino*



## ROBERTO REGGI ALLA FONDAZIONE



**R**oberto Reggi è il nuovo Presidente della Fondazione (fondi ex Cassa di Piacenza e Vigevano, banca nata con sostegno di denaro pubblico).

Classe '60, nativo di Fiorenzuola, Reggi vive a Piacenza e lavora a Milano. Sposato con Patrizia, è padre di "tre figli meravigliosi" (sua dichiarazione su *Il cuore di Piacenza*, Unicef-Banca di Piacenza). È stato Sindaco di Piacenza dal 2002 al 2012 (riconfermato nel 2007), Consigliere provinciale, Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione, Direttore generale del Demanio dello stato per più anni. Fondatore dell'hospice di Piacenza, primo Presidente di un'Associazione di volontariato sfociata nella Cooperativa Eureka, si è distinto in più iniziative del settore sociale. "Amo tantissimo" – ha dichiarato (*ivi*) – lo sport, pratico il calcio (ha fatto parte della Nazionale Italiana Sindaci), la pallavolo, lo sci e il tennis, ma sono anche un grande tifoso delle realtà sportive piacentine che, quando il poco tempo a disposizione me lo permette, seguo con grande passione".

Eletto alla presidenza della Fondazione all'unanimità da una coalizione civica trasversalmente estranea ad ogni formazione politica, ha dichiarato di volersi dedicare, oltre che all'assistenza e alla beneficenza, allo sviluppo sociale. Con la presidenza Toscani, la Fondazione ha investito più di 70 milioni nella banca (ad azioni non quotate) *Credit agricole Italia*, dalla quale riscuote (come anche da ultimo) i dividendi.



**BANCA DI PIACENZA**  
una presenza costante

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## IL DIRETTORE DELLA RICCI ODDI

**C**inquantaquattro concorrenti, dunque. Chi è pratico di selezioni pubbliche (com'era quella per il Direttore della Ricci Oddi) sa che è tutt'altro che un grande numero. Non è, comunque, neanche un numero basso (forse, i partecipanti sarebbero stati molti di più se qualche particolare condizione del bando, non ci fosse stata). Personalmente, non ho partecipato alla sua stesura (se non con osservazioni esterne) né alla selezione. Su mia sollecitazione, l'attuale maggioranza del Cda – che voleva che a giudicare fosse solo una Commissione, da essa nominata – ha comunque accettato che, secondo l'invocata tradizione ultradecennale della Galleria, a giudicare ci fosse anche il Cda (è sempre stato solo esso). Per cui (per quel che sembra capirsi dal pasticciato bando), sono state una decina circa le persone che hanno scelto il nuovo direttore (prof. Lucia Pini).

Bene o male, il (non infimo) numero dei partecipanti alla selezione fa giustamente riflettere sul fatto che il concorso (o almeno una selezione, come ora fatto) avrebbe potuto essere indetto ben prima. Ed è osservazione più che giusta. Allora, perché non si è – prima d'ora – indetto? Spieghiamo la cosa ai piacentini, nessuno ancora l'ha fatto.

Si deve dunque partire dalla considerazione che la volontà del Fondatore ha stabilito – in cambio della donazione modale della sua quadreria al Comune di Piacenza (che è infatti proprietario dei quadri Ricci Oddi, ma non di quelli acquistati o donati successivamente) – che la spesa per il Direttore, ed altre figure, competa al Comune. Ma il Comune, pur richiostro, non ha mai – col Cda precedente all'attuale – indicato la somma che sarebbe stato disposto a spendere. Col risultato che tenne a bagno-maria il bando, non sapendosi – da parte del vecchio Cda – che remunerazione si sarebbe potuta fissare. Appena insediato il nuovo Cda, il Comune ha comunicato (come venne riferito in Cda) che avrebbe messo a disposizione la somma di 70mila euro lorde. Si poté allora partire subito (logico) ed arrivare alla selezione, secondo le decisioni della maggioranza che governa la Galleria (che ridusse in bando il compenso – non ho compreso perché – a 55mila euro, se non sbaglio).

Tutto qui. Leggete *BANCAflash* per sapere le cose...

sf.

## PAROLE NOSTRE

### Sburlòn

**S**brulòn, spintone, il Foresti Srimanda semplicemente a *sbuttòn*, e probabilmente ai suoi tempi (1883, ristampa *Banca* del 1981) era così. Il Tammi, però (che scrive la parola con la dieresi sulla u), più appropriatamente (1998, Vocabolario della *Banca*) distingue: oggi *sburlòn* è, soprattutto, una "spinta", una "raccomandazione", un aiuto sottomano. Non è più sinonimo di *sbuttòn*, che è invece lo spintone fisico. Sotto le due parole, nel Tammi (che peraltro non è così netto nella distinzione fra i due lemmi), i rispettivi modi di dire, come usa nella parlata. Nei "Modi di dire del dialetto piacentino" (*Banca di Piacenza*, 2018) solo quelli con *sbuttòn* (sempre scritto con la dieresi, come anche nel Bearesi: che però – stranamente – non reca il figurato). Niente nel Prontuario ortografico piacentino (ed. *Banca*) e neppure nella Fonetica del Gorra (ed. LIR). Nulla nel Bertazzoni (Esercizi 1872, ristampa *Banca* 2008). Nel Faustini solo *sburlòn*, nel Carella solo *sbuttòn* (entrambi in senso fisico).

## TORNIAMO AL LATINO

### Osanna

**S**alve, evviva. Voce latinizzata dall'ebraico.

## MODI DI DIRE

### 'L ma vistissa mia

**N**on mi veste, detto di un vestito (magari mentre lo si prova) che non si indossa alla perfezione, che non completa il fisico della persona da una parte o dall'altra, nel quale non si sta bene (anche fisicamente, ma – più che altro – si usa in senso estetico).

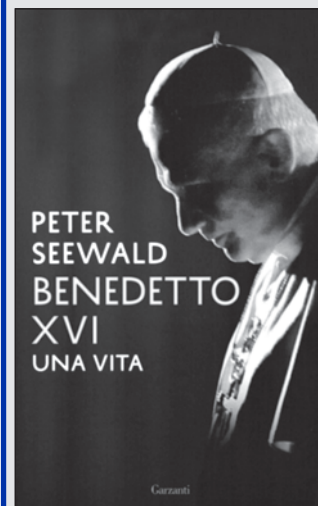
Nel Tammi, da *vistì* (sia come verbo transitivo all'infinito che come sostantivo) ed altrettanto nel Foresti. Entrambi in senso fisico. Nel nostro dialetto è oggi presente anche un modo di dire particolare (non censito né dal Tammi né da altri): 'l gh'è scappà, letteralmente: gli è scappato, di un vestito nel quale un giovane (cresciuto) non ci stà più dentro o ci stà ancora dentro fisicamente ma in modo importabile esteticamente.

## CASAROLI, come mi vesto al Cremlino?

**N**el giugno del 1988, Gorbaciov decise di celebrare il 1000° anniversario della cristianizzazione di Russia e Ucraina. La Santa Sede inviò una rappresentanza guidata dal cardinale segretario di stato Casaroli. Il quale si trovò ad affrontare un dilemma, relativo al codice di abbigliamento appropriato. Che cosa sarebbe stato meglio indossare? La tonaca da cardinale e la croce pettorale? O era più opportuno mettersi un normale abito nero con la camicia e il collarino ecclesiastico? "Eminenza", lo incalzava Joaquín Navarro-Valls, il portavoce del Vaticano, "questa foto apparirà sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo!"

Quella calda mattina, Casaroli salì in macchina con un pesante soprabito, in modo che nessuno potesse vedere la tonaca rossa e la croce pettorale prima che raggiungesse il Cremlino. Ma una volta arrivato a destinazione, Gorbaciov lo tranquillizzò: le misure precauzionali che aveva preso non erano necessarie. Il suo ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e lui stesso da bambini erano stati battezzati in segreto. E nella casa dei suoi genitori, accanto a un ritratto di Lenin, c'era sempre nascosta l'immaginetta di un Santo.

Narra questo aneddoto Peter Seewald (Bachum, 1954) nel suo ponderoso, ultimo (2020, dicembre) libro-intervista con Benedetto XVI ("Una vita", ed. Garzanti).



PETER  
SEEWALD  
BENEDETTO  
XVI  
UNA VITA

Garzanti

## AMIAMO PIACENZA

*I tanti restauri nella sola S. Sisto*

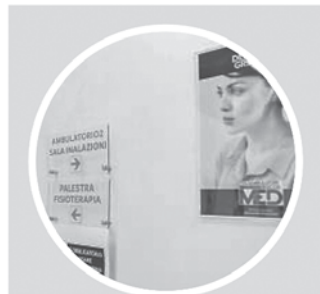


Il suo primo restauro religioso la Banca lo ha fatto nel 1987: il cancello in ferro battuto del quadriportico (sec. XVII) di S. Sisto. Poi, nella stessa chiesa, ha restaurato la cornice lignea della Madonna Sistina, le cantorie lignee dell'organo, l'organo stesso, gli arredi lignei tutti della sagrestia grande, gli ovali della navata principale, il quadro dell'abate Leoni del Molinarretto, il quadro di abate ignoto (ignoto pure il pittore).

In una città nella quale le massime cariche scendono in campo per contendersi i 5 milioni all'anno che nel piacentino spende la Fondazione di Piacenza e Vigevano, la Banca ha speso per restauri religiosi e civili come nessun altro. Nella sola città, la Banca ha fatto più di 70 restauri, dall'intera facciata del Palazzo vescovile alla Salita al Pordenone, all'intero presbiterio di San Giovanni in Canale. "Un mecenatismo senza precedenti", per mons. Domenico Ponzini, direttore emerito dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, ufficio che egli fondò e diresse con tanta cura e nessun esibizionismo, solo compiacendosi dei preziosi materiali recuperati.



## QUALCUNO RICONSCENTE C'È ANCORA



### IL NETWORK UN'IDEA INNOVATIVA

Il network della salute dei Poliambulatori Rocca Med ha origine nel Centro Medico Rocca, una realtà nata nel 1995 che ha saputo espandersi grazie all'arrivo di numerosi professionisti e che può contare su alcune eccellenze mediche come il dottor Fanelli (ginecologo), il dottor Silva (pediatra), il dottor Moschini (radiologo ecografista) e il dottor Arruzzoli (cardiologo). Daniele Rocca ringrazia un'altra realtà del territorio piacentino: "L'intero progetto è stato finanziato dalla Banca di Piacenza e vorrei ringraziare il presidente, l'avv. Sforza Fogliani perché sono parte fondamentale del progetto. Il sostegno di una banca del territorio che è ancora un gruppo molto radicato e dà ascolto all'imprenditore, anche giovane, è un valore aggiunto".

(da Libertà)

### Su BANCAflash

trovate le segnalazioni delle pubblicazioni più importanti di storia locale

## PIACENZA



### CHIESA DI SAN SISTO

## La Madonna Sistina torna a casa in digitale

Bella. Bellissima. Sospesa fra il mondo terreno e quello divino, capace di folgorare pensatori come Goethe, Nietzsche, Freud, Dostoevskij. Vasilij Grossman in lei vide l'icona di Treblinka, dov'era giunto nel 1944 con l'Armata Rossa: «Così dovevano essere madri e figli quando scorgevano le pareti bianche delle camere a gas sullo sfondo verde dei pini, così era la loro anima». Meravigliosa e straziante, la *Madonna Sistina* (sopra) è un capolavoro assoluto di Raffaello. Commissionata nel 1512 da papa Giulio II per onorare la memoria dello zio Sisto IV, la pala d'altare nasce per il monastero benedettino di San Sisto a Piacenza. Lì è rimasta fino al 1754 quando, per ripianare i debiti, venne ceduta ad Augusto III di Sassonia: oggi si trova alla Gemäldegalerie di Dresda. Eppure, è anche nella sua sede originaria: fino al 31 ottobre, grazie a visori e tecniche digitali sofisticatissime, l'opera torna a casa. *La Madonna Sistina rivive a Piacenza* (piacenzapace.it) è un'esperienza immersiva a tutto tondo, fra ricostruzioni hi-tech e testimonianze. (anna gandolfi)

da: Corriere della Sera, 6.6.21

## San Giorgio, ricordata l'insegnante Rossi con le borse di studio sostenute dalla Banca

È tornato – dopo un anno di pausa causa Covid – il tradizionale (si ripete da 29 anni) appuntamento a San Giorgio con l'assegnazione delle borse di studio in memoria di Maria Cristina Rossi, insegnante che ha lasciato una traccia indelebile nel territorio sangiorgino, moglie di Vincenzo Tagliaferri e madre di Giancarlo, consigliere regionale e del Comune di San Giorgio. Quattro gli studenti premiati. Per l'anno scolastico 2019/2020: Anna Testa (per i risultati ottenuti quando frequentava la 5ª B della scuola elementare Collodi) e Sara Baldini (allora alunna della 3ª C delle Medie Ghittoni); per l'anno scolastico 2020/2021: Sochelia Bance (5ª A Collodi) ed Emma Badini (3ª A Ghittoni).

L'iniziativa si è svolta come sempre con il sostegno della Banca, rappresentata dalla responsabile della filiale di San Giorgio Simona Calamari, che ha sottolineato come l'Istituto di credito locale operi in sinergia con enti e scuole «offrendo un segnale di vicinanza alle persone che vivono il nostro territorio. Siamo qui per lodare l'impegno e il merito degli studenti».



## Lettere a BANCAflash

### La lungimiranza dell'unica Banca piacentina

La stupenda Basilica di Santa Maria di Campagna rappresenta il più di ogni altra i fondamentali valori religiosi e civili, presenti da sempre a Piacenza.

La sua storia, la sua forza, le sue tradizioni lo confermano ancora oggi.

Il binomio che si è formato tra la stessa e la *Banca di Piacenza* riesce a valorizzare sempre di più la piacentinità tramite l'amore per l'arte e per la nostra terra.

Ancora una volta l'unica *Banca* piacentina dimostra la sua lungimiranza, la sua generosità la sua cultura.

Grazie.

Antonio Levoni

### Un privilegio conoscerlo

Ho letto l'articolo su *BANCAflash* di Aprile 2021 relativo al Principe Corrado Gonzaga che mi ha fatto molto piacere.

Vorrei aggiungere a quanto descritto da Pier Felice degli Uberti che Corrado (così mi piace ricordarlo per le nostre comuni passioni di frequentazioni degli ambienti equestri) è stato, soprattutto negli anni '70-'80, un cavaliere di caratura internazionale avendo partecipato con successo a gare di salto agli ostacoli anche al di fuori dei confini del nostro Paese.

Ma né questa sua eccellenza, il suo "sangue blu", gli hanno impedito di essere "alla mano" e di avere un buon senso dell'ironia; ricordo in una occasione dove partecipavamo ad una gara nazionale, quando venne il suo turno di entrare in campo lo speaker annunciò "è in campo Diamante (così si chiamava il suo cavallo) montato dal Sig. Corrado". Quando uscì, dopo aver compiuto un invidiabile percorso netto, ci facemmo insieme una bella risata.

È stato un privilegio conoscerlo.

Enrico Merli

### Pandemia statalista

Grazie delle segnalazioni.

Anche perché di questa pandemia statalista, e altro, non se ne può proprio più.

Un caro saluto.

Daniilo Anelli

### Blocco sfratti

Ho letto il Suo articolo con grande piacere, come sempre. Il blocco sfratti e il suo prolungamento appare effettivamente, una forzatura inquietante del potere esecutivo. Da questo punto di vista avere sollevato la questione della legittimità costituzionale mi pare adeguato alla gravità del provvedimento legislativo che discrimina i cittadini (tutti uguali di fronte al covid) sulla base della proprietà immobiliare, quando, ed è cosa nota, chi affitta potrebbe essere più fortunato ed abbiente rispetto a chi loca.

Marco Pietrolucci

### Piacenza Rinascimentale

Stamani ho avuto il grande piacere di ricevere il volume *Piacenza Rinascimentale* pubblicato dalla *Banca*.

Nel ringraziarLa di cuore per la Sua solita attenzione e generosità, colgo l'occasione per manifestarLe la mia riconoscenza per avermi coinvolto nella meritoria iniziativa di divulgazione dei valori del Rinascimento nelle scuole. È stata davvero un'occasione molto interessante di confronto e di apertura dell'Istituto verso i giovani che, per via del loro percorso scolastico, credo siano i destinatari privilegiati dei nostri studi e degli approfondimenti di storia locale.

Per qualsiasi ulteriore esigenza, se ce ne fosse bisogno, può sempre contare su di me...

La saluto con affetto.

Davide Vannucci

### La preziosa rassegna "Genovesino a Piacenza"

Gentilissimi Signori, nelle vesti di docente di Storia dell'Arte in servizio presso il Liceo Gaetano Chierici di Reggio Emilia sto conducendo da anni, al fianco degli allievi della scuola, una ricognizione sistematica del patrimonio storico-artistico della nostra città. Nell'occuparci della chiesa dedicata ai SS. Pietro e Prospero abbiamo verificato come la pala realizzata da Guercino per quel tempio abbia stimolato la fantasia di un altro maestro seicentesco, Luigi Miradori, pittore al quale Piacenza ha dedicato una preziosa rassegna, "Genovesino a Piacenza".

Stante il fatto che l'importante progetto espositivo è stato generosamente promosso e sostenuto dal Vostro istituto di credito, la *Banca di Piacenza*, domando se fosse possibile ottenere in omaggio una copia del catalogo pubblicato in quella occasione, uno strumento di lavoro davvero utilissimo per documentare l'eredità del prototipo del Barbieri, oggi purtroppo irrintracciabile.

Nel ringraziarVi anticipatamente per l'attenzione che vorrete riservare a questa mia richiesta, allego l'indirizzo personale cui inviare eventualmente il volume.

Cordiali saluti

Antonio Brighi  
(Reggio Emilia)

### Sagrestie piacentine

Ho ricevuto in questi giorni il dono della gradita e bella sorpresa della preziosa pubblicazione: "Sagrestie piacentine - Racconto per immagini, a cura di Emanuele Galba e Patrizio Maiavacca. Banca di Piacenza".

La sorpresa è stata ancora più bella quando seguendo il Racconto per immagini, a pag. 145 ho constatato, con i miei occhi quasi increduli, la bellezza luminosa delle fotografie di questo vero, piccolo "tesoro nascosto" conservato in questo scrigno della chiesa dedicata ai Santi Medici - Martiri "Cosma e Damiano", in Grazzano Visconti.

Agli Autori di questa singolare, nuova e ben fatta pubblicazione, rivolgo il più sincero ringraziamento anche a nome della comunità parrocchiale, a ricordo anche del generoso contributo dato per il rifacimento del tetto della chiesa.

Un cordiale saluto

Don Pietro Maggi

### Volume statuti, grazie alla Banca a nome della cultura

La ristampa anastatica de "Gli statuti di Piacenza del 1391 e i decreti viscontei" è la conferma del grandioso supporto alla cultura storica e artistica. Stagione indimenticabile per una Banca, forse perché è rimasta l'unica con profonde radici conficcate nel territorio, un po' abbandonato, un po' rimasto infecondo delle sue essenze.

Grazie a nome della cultura.

Stefano Pronti

### L'inno perfetto con Muti

È sempre emozionante rivedere il 'mio' teatro Municipale, dove debuttai 'piccirillo'. Il M° Muti è l'unico ad eseguire il nostro inno così, perfetto. È una marcetta, un passo di carica, veloce, incalzante, 'adelante'... Ci sono tanti 'tromboni' che lo interpretano come un adagio di Mahler, quasi a voler conferire una pensosa nobiltà ad un brano che invece è semplicemente sfrontato, energico, passionale come la giovinezza. È di questa carica che abbiamo bisogno!

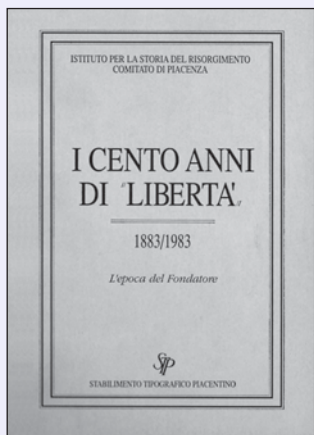
Fabio Torrebbini

## BANCA DI PIACENZA

banca locale, popolare, indipendente

Molto più di una banca: la nostra banca

## 30 anni, di storia della LIBERTÀ



*Libertà* celebrò i cent'anni dalla nascita nel 1983 (il 27 gennaio il giornale uscì con un titolo in prima pagina, "a caratteri di scatola", come si diceva una volta: *Compio cent'anni*, dettato personalmente dal direttore Ernesto Prati che, nella "notte del centenario" firmò per i collaboratori più stretti una copia di quel numero). E fu in quell'occasione che la famiglia affidò all'Istituto per la storia del Risorgimento il compito di svolgere una ricerca sui primi quarant'anni di vita del quotidiano, l'epoca del Fondatore. Dodici collaboratori: Vittorio Agosti, Giuseppe Mischi, Fabrizio Achilli, Franco Molinari, Ranieri Schippisi, Ferdinando Arisi, Dante Rabitti, Giulio Filipazzi, Gaetano Cravedi, Gianfranco Scognamiglio ed Ettore Carrà, più chi scrive (tutti scomparsi, meno Achilli ed io).

Il libro venne pronto nel 1990, ai primi dell'anno, ed or ora ha comunque compiuto i 30 anni. Saccheggiate a piene mani (senza citare la fonte, ovvio) rimane la più completa storia della *Libertà* dei Prati.

c.s.f.

## RIUNIONI CONDOMINIALI

LA SALA VEGGIOLETTA  
DELLA BANCA È A DISPOSIZIONE  
DEGLI AMMINISTRATORI  
DI CONDOMINIO  
PER LE ASSEMBLEE  
RIVOLGERSI  
UFFICIO RELAZIONI ESTERNE  
PER QUALUNQUE TIPO  
DI INFORMAZIONE

relaz.esterne@bancadipiacenza.it  
tel. 0523 542137

## Festa della Repubblica, la Banca ha donato alle scuole 35 Tricolori



È stato un 2 giugno dedicato alle giovani generazioni, che saranno protagoniste della ricostruzione postpandemica, quello che si è celebrato a Piacenza. In piazza Cittadella, dirigenti e alunni di quattro scuole della nostra provincia hanno partecipato alla Festa della Repubblica (presenti le massime autorità cittadine) in rappresentanza dei 35 Istituti scolastici del territorio ai quali la Banca ha donato la bandiera tricolore.

(Nella foto, il condirettore della Banca di Piacenza Pietro Coppelli consegna il Tricolore al preside del Liceo Gioia Mario Magnelli)

## La Banca al lavoro per le celebrazioni dell'anno prossimo Il compleanno di Santa Maria di Campagna sulla stampa

## IL VACCINO CONTRO LE PATOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE



“La salute delle brand ai tempi del contagio” è il titolo dell’ultima fatica del noto filosofo e copywriter piacentino Paolo Guglielmoni. Chi legge si starà domandando perché brand viene utilizzato al femminile. È lo stesso Autore a spiegarlo nella premessa: “Scrivo brand al femminile perché è il corrispettivo italiano di marca, che è femminile; inoltre uso brand al posto di marca perché quest’ultimo termine in italiano è ancora troppo spesso confuso con marchio, che descrive solo l’aspetto grafico e tangibile del brand, laddove questa si caratterizza invece per i suoi aspetti immateriali, emotivi, narrativi e performativi”.

Con questo volume, Guglielmoni intende fornire al lettore tutti gli strumenti necessari per sapere – una volta arrivato alla fine del libro – cosa si deve fare per avere una brand che scoppia di salute. Del resto, in un mondo sempre più internet centrico, dove tutto gira intorno ai social network, è importante che le aziende sappiano distinguersi – e non omologarsi – dalle concorrenti, evitando così di incorrere in una generale perdita di presa (e di efficacia) sul pubblico. Del resto quando una brand è in salute, ogni sua risorsa viene espressa nel suo pieno potenziale. Un libro accattivante, in cui le pagine scorrono velocemente (e piacevolmente), da leggere tutto d’un fiato. Che altro dire se non concludere con le parole dello stesso Autore: “A quando il vostro check-up?”.

GMM

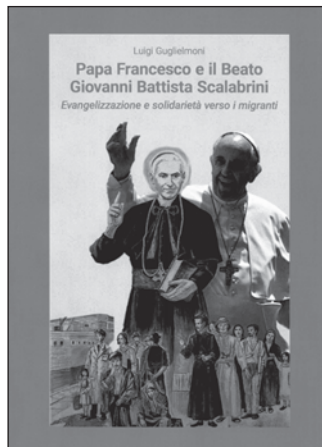
La mia Banca la conosco.  
Conosco tutti  
SO DI POTERCI  
CONTARE



## BANCA DI PIACENZA

il territorio  
cresce  
con la sua Banca

## IL CARDINALE SCALABRINIANO



Dal novembre dello scorso Anno, la Congregazione dei Missionari di San Carlo ha un cardinale: Silvano Maria Tomasi, Arcivescovo, Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, Nunzio Apostolico in Etiopia, Eritrea e Gibuti, e tanto altro, fino a Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Onu a Ginevra e Delegato speciale presso il Sovrano Militare Ordine di Malta.

La nomina in parola è tanta parte di questa pubblicazione (ed. Centro Studi Emigrazione Roma - CSER) dedicata al Papa e al Beato Scalabrini (l'Angelo dei migranti, che alla prima Conferenza in tema - svoltasi a Torino nella seconda metà dell'Ottocento - ebbe come Segretario Luigi Einaudi, che tanto ricorda infatti nei propri scritti il Vescovo piacentino). La bella - e completa - pubblicazione (che ha goduto della collaborativa competenza del prof. Gabriele Brunani, col nome del celebre frate e patriota liberale, come fu anche Scalabrini) è dovuta alla ben nota perizia di don Luigi Guglielmoni, sacerdote dal 1975 della Diocesi di Fidenza, dottore in Teologia, parroco a Busseto e nelle parrocchie di tale Comune, Vicario episcopale per la Pastorale, direttore della Scuola di Formazione. È anche autore, da solo e con il professor Fausto Negri, di numerose pubblicazioni di catechesi, liturgia, spiritualità e pastorale, alcune delle quali tradotte in varie lingue (sf).

### Come si dice?

## PREGO, nel senso di risposta a GRAZIE

Qualcuno sa come si dice in dialetto? Ce lo faccia sapere. In premio, un nostro libro pregiato, fra quelli disponibili.

### Come si dice? RAMPOLLO

Di seguito, diamo conto di alcune delle tante risposte ricevute per la traduzione dialettale della parola "Rampollo", quesito pubblicato sul numero scorso di BANCAflash nell'ambito del quiz "Come si dice".

#### AGNESE BOLLANI

(Castelsangiovanni)

Rampollo, dal latino "pullus": nuovo nato, creatura giovane, riconducibile ai termini "Principein": discendente da nobile famiglia, "Pupòn, fiulein, ragassein": discendente da famiglia non titolata.

#### LINA BOLLANI

(Pavia)

In italiano la parola Rampollo viene usata a esprimere qualcosa/qualcuno che ha origine da una pianta "Bütt" (di fiur) o anche "Zett" (di fiur), o da una vena d'acqua: "Gett" (d'acqua); in senso figurato Rampollo è colui che deriva (per nascita) in linea retta da una famiglia: "Discendeint". Con significato scherzoso o affettuoso è anche figliuolo "Fiö" come si usa dire a Castelsangiovanni.

#### LAURA BOSSI

(dal Lussemburgo)

"Ferla" o "Fërlein" (rampollo di pianta), termine che potrebbe anche essere esteso a "Ragazzo o Giovanett".

#### PAOLA MALVICINI

(Vallera, Piacenza)

Il termine "Rampollo" ha diversi significati:

- 1) sorgente d'acqua: allora si dice "Funtanei" o "Funtanela";
- 2) in botanica: un pollone nato su un fusto di una pianta, esempio da frutto: allora si dice "Butt"; se invece sulla vite, allora si dice "Occ";
- 3) discendente da una famiglia antica ed importante: allora si dice "Discendeint" oppure "Fiö", inteso come figlio giovane, di solito scapolo, oppure "L'ultim ad la dinastia" cioè l'ultimo della dinastia, inteso come ultimogenito e quindi il più giovane d'età.

#### ADELIO PROFILI

(Castelsangiovanni)

Rampollo è voce prettamente botanica che può essere ricondotta al genere umano: (giovineti appartenenti e discendenti da famiglie blasonate); nel dialetto castellano il termine è traducibile con "Zett" (l'è un bèl zett: è un bel getto, cioè un discendente di ultima generazione), "Virgült" (dall'italiano virgulto), "nôva generazion", "picción" (voce Valtidone).

## BANCA DI PIACENZA

restituisce le risorse  
al territorio che le ha prodotte

## Aziende agricole piacentine

### Rodolfo Milani Agazzino di Borgonovo



Un'azienda agricola a conduzione familiare nata nel primo Dopoguerra: è la "Milani Rodolfo" ed opera ad Agazzino, in comune di Borgonovo Valtidone. «Sono entrato in azienda appena terminato l'Istituto Agrario sul finire degli anni '90 - racconta il titolare - ma già aiutavo mio padre da quando avevo 14 anni». Nel tempo l'azienda è notevolmente cresciuta: «Dai 100 ettari iniziali - conferma il sig. Milani - siamo passati, oggi, a 450, a cui si aggiungono 900 capi di bestiame con produzione di latte destinato alla lavorazione del Grana Padano. Alla coltivazione di cereali ed erba medica, si è aggiunta, dal 2000, quella del pomodoro».

Grande è l'attenzione per gli investimenti in tecnologia che consentono di accrescere l'efficienza. Dal 2010 il comparto zootecnico è stato modernizzato con sistemi computerizzati che rilevano calore e benessere. Sul fronte più strettamente agricolo, viene utilizzato un sistema di monitoraggio dell'umidità del terreno che facilita di molto la programmazione dell'irrigazione, tutta gestita da remoto con il sistema goccia a goccia.

L'obiettivo è quello di arrivare all'autosufficienza, già raggiunta nella produzione di foraggio per l'alimentazione del bestiame e dell'energia elettrica (con un primo impianto fotovoltaico realizzato tre anni fa ed un secondo da 99 kilowatt messo in funzione di recente grazie al finanziamento concesso dalla Banca). Ed un'altra autosufficienza è diventata realtà su un aspetto particolare. L'azienda si è infatti dotata di un impianto (la bio-cella igienizzante) che separa la parte solida dei liquami da quella liquida. Parte solida che viene pastorizzata in modo che possa essere riutilizzata per fare le lettiere degli animali. «Siamo i primi a Piacenza - spiega Rodolfo Milani - ad utilizzare questa tecnologia».

# Piacentini

di Emanuele Galba

## La cantante-giornalista-agronoma che definisce la sua vita una colonna sonora

**P**iù cantante, giornalista o agronoma? «Non c'è una classifica. L'importante è fare le cose con entusiasmo e non arrendersi mai». Marilena Massarini, piacentina che ama Piacenza più di ogni altra cosa, è come sempre un fiume in piena.

**Carattere e intraprendenza: chi, o cosa, deve ringraziare per averne in abbondanza?**

«Probabilmente l'aver passato la mia gioventù in mezzo ai motori nelle officine di famiglia. Mio nonno, fra le due guerre, costruì la prima moto a due tempi e i suoi figli, di ritorno dal secondo conflitto mondiale, furono i primi a portare a Piacenza la Vespa e le Moto Guzzi. Non per niente sono la madrina del locale Vespa club».

**C'è materiale per scrivere un libro...**

«Infatti, prima o poi la storia della mia famiglia sarà oggetto di un volume. Devo solo ritagliarmi un po' di tempo per scriverlo».

**Per intanto, confezioniamone uno sintetico su di lei. Massarini cantante...**

«Considero la mia vita una colonna sonora. Ho iniziato a cantare all'asilo della Sacra Famiglia all'Infrangibile, dove sono nata e dove tuttora vivo, poi come solista in chiesa. Studiavo pianoforte con la prof. Riboni Serratore, grande musicista che collaborava con don Bearesi per comporre canzoni in vernacolo ad ogni edizione del Festival della canzone piacentina il 4 luglio, festa patronale. Era il 1974: uno degli

interpreti prese la faringite e mi proposi alla prof. Serratore per sostituirlo. Debuttai cantando *Al pascador* e da allora fui sempre chiamata al Festival».

**Che proseguì fino agli inizi degli Anni '90 del secolo scorso. Poi...**

«Nel 1996 la giunta comunale mi chiese di dare nuova linfa alla sagra canora.

Da quel momento organizzò, ogni 4 luglio, «Piacenza nel cuore», diventata rassegna e non più concorso e dove si cerca di esprimere il meglio della tradizione musicale piacentina grazie al sostegno della Banca».

**I suoi maestri?**

«Ho studiato canto e pianoforte al conservatorio. Tra i miei maestri, Gianni Poggi ed Eugenia Ratti. Tutti mi hanno insegnato ad affrontare il palcoscenico come si affronta la vita: a testa alta. Ho fatto tournée con i Matia Bazar, i Pooh, Ivan Graziani, Claudio Villa a Londra. Avrei potuto restare nel grande giro».

**Ma?**

«Avrei dovuto rinunciare a troppe cose della mia città, su tutte la qualità della vita».

**Massarini giornalista...**

«Sono pubblicista e sono stata collaboratrice di *Libertà* e, soprattutto, di *Teletà* con le trasmissioni «Terra piacentina» e «Agricoltura piacentina».

**Massarini agronoma...**

«Laureata in Scienze agrarie alla Cattolica, iscritta all'Ordine dei dottori agronomi, seconda laurea in Agricoltura ecosostenibile e master al Politecnico in Politiche paesaggistiche. Da subito ho creduto nel valore economico del bosco e dei territori marginali di collina e montagna. Attualmente dirigo il Consorzio forestale dell'Alto Garda Bresciano, un'attività molto stimolante dove cerco di coniugare natura e agricoltura, con i suoi prodotti, per creare un turismo d'élite».

**Massarini in famiglia...**

«Sposata dal 1993 con il comandante di Marina Alessandro, siamo una famiglia dinamica e spesso porto mia figlia con me sul lavoro. Cerco di dedicare tempo alle attività piacevoli con i miei cari organizzandomi al meglio. Con noi vive zia Flavia, 97 anni, la mia memoria storica. Da decenni ho due collaboratrici preziosissime, Veruska e Miranda, delle quali non posso fare a meno».

**Credo che nella sua vita non ci sia spazio per altre attività.**

«Mi piace ascoltare musica e suonare il pianoforte. Le mie passioni sono quello che faccio perché lo faccio con passione. E scusate il gioco di parole».



Marilena Massarini

## Le aziende piacentine

**Ego Airways Spa**  
compagnia aerea



Marco Busca, presidente della Ego Airways

**L**a Ego Airways Spa è una start up nata da una cordata di imprenditori tra i quali spiccano nomi noti del settore aeronautico (Matteo Bonecchi, CEO, ex direttore marketing di Small Planet Airlines, consulente strategico per la Global Air di Francesco Rebaudo, un passato in Alitalia, Air Europe, Air Bus, Oma Sud e l'ex pilota Edoardo Antonini, ex direttore operazioni di volo di Lufthansa Italia, Volare-Air Europe), con sede a Milano, ma anima piacentina. Presidente della compagnia aerea è infatti Marco Busca, originario di Piacenza e vicepresidente di OCP (Officine Cooperatori Piacentini, fondata nel 1980 dal padre Pierluigi con attività di stoccaggio e trasporto merci), principale investitore nella Ego Airways. «L'idea – spiega Marco Busca – è partita dall'incontro con un gruppo di esperti del settore. Come OCP abbiamo sempre creduto nella diversificazione e la nostra storia lo dimostra: per 25 anni abbiamo prodotto farmaci per conto terzi con la Doppel (nel 2015 ceduta a un gruppo americano), nata da una costola della Camillo Corvi e passata da 40 a 565 dipendenti; poi abbiamo investito nella Bluenergy (gas e luce) entrando in società con la famiglia Curti e acquisito il pacchetto di controllo della Eurotech (intelligenza artificiale)».

Ora la nuova sfida: «Il progetto iniziale, poi bloccato dal Covid ma non accantonato – prosegue Busca – prevedeva di unire gli scali secondari a Malpensa, dove il viaggiatore non trova collegamenti con gli altri aeroporti italiani; per fare questo siamo in contatto con 35 operatori internazionali». Nel frattempo Ego Airways (che ha ottenuto il via libera dall'Enac il 19 novembre 2020 e una settimana dopo era il vettore ufficiale del Napoli Calcio) assicura il collegamento tra Nord e Sud unendo gli scali di Parma, Forlì, Firenze rispettivamente con Bari, Lamezia, Catania. Con l'estate, inoltre, coprirà le rotte turistiche di Ibiza e Mykonos.

Il primo aereo della flotta si chiama Martina, come la figlia tredicenne di Marco Busca: è un Embraer 190 e da giugno la famiglia si è allargata con altri due Embraer 190 ed un quarto in via di valutazione. «Puntiamo molto sulla qualità del servizio – sottolinea l'imprenditore piacentino – perché consideriamo i nostri passeggeri ospiti. Gli aerei hanno spazi comodi e sono già stati apprezzati da squadre di basket e volley, in particolare dai giocatori della Gas Sales. Abbiamo scelto di avvalerci di piloti con parecchie ore di volo sulle spalle. La squadra in avvio era formata da 45 persone, compreso l'equipaggio del primo aereo. Nel giro di qualche mese arriveremo a 100 dipendenti».

**Gruppo Medico Rocca**



Daniele Rocca, titolare del Gruppo Medico Rocca

**I**l Gruppo Medico Rocca è una dinamica realtà che si sta rapidamente sviluppando nel settore sanitario privato. Il Centro Medico Rocca nasce nel 1995 su iniziativa di Giuseppe Rocca, che negli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo di prestigio nel campo della fisioterapia a Piacenza. Il passaggio generazionale ha visto i figli Daniele (che si occupa della parte gestionale) ed Emanuele, entrambi fisioterapisti, sviluppare l'attività creando nuovi rami d'azienda.

«Dieci anni fa – spiega Daniele Rocca – ci siamo allargati acquistando la sede attuale, di 2500 metri quadrati, restando alla Besurica. Abbiamo ampliato il poliambulatorio da 2 a 34 medici. Praticamente piccoli interventi chirurgici in day hospital e abbiamo inserito la vendita di articoli ortopedici ed ausili, un ulteriore servizio per la comodità dei nostri pazienti. Un ampliamento che ha visto anche l'apertura di un centro diagnostico (risonanza, tac, radiografia, ecografia, elettromiografia)». «La nostra politica – prosegue Daniele, che nell'attività gestionale è coadiuvato dal socio Riccardo Gazzola – è quella di offrire un servizio che vada ad alleggerire le lunghe liste d'attesa della sanità pubblica, con prezzi che si avvicinano al ticket. Siamo gli unici, a Piacenza, ad avere la risonanza aperta». Il Gruppo ha poi investito sulle prenotazioni. E' infatti possibile prenotare in 42 delle 95 farmacie del territorio, anche attraverso l'App Sanifast, studiata per attraversare i tempi di attesa».

La vivacità imprenditoriale del Gruppo Medico Rocca (tra dipendenti e collaboratori dà lavoro a un centinaio di persone) si è estrinsecata anche nell'apertura di due società di medicina del lavoro, con 700 aziende clienti. Con la pandemia si sono supportate le imprese con servizi legati a tamponi, sierologici e gestione della sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro. «Siamo pronti con équipe di medici e infermieri – aggiunge Daniele – per gestire hub vaccinali per le aziende».

Progetti futuri? «Proseguire con l'apertura di nuovi Poliambulatori Rocca Med. Dopo quello di Bobbio abbiamo in previsione di aprirne altri: in via San Giovanni in città, a Vigolzone, Carpaneto e in ulteriori centri, fino a coprire tutte le vallate; un progetto nato grazie al sostegno finanziario della Banca di Piacenza. E ancora, una clinica veterinaria alle porte della città».

### CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Marilena**  
Cognome **Massarini**  
nata a **Piacenza** il **3/9/1959**  
Professione **Cantante, giornalista, dottore agronomo**  
Famiglia **Marito Alessandro e figlia Maristella, di 22 anni**  
Telefonino **1-Phone**  
Tablet **1-Pad**  
Computer **Mac per la musica, Pc per l'attività di agronoma**  
Social **Instagram, Facebook, LinkedIn, Twitter**  
Automobile **Diesel**  
Biondo o moro? **Moro**  
In vacanza **Isola della Maddalena e Parco Alto Garda Bresciano**  
Sport preferiti **Nuoto, tennis**  
Fa il tifo per **Il Milan**  
Libro consigliato **«Il sangue del Sud» di Giordano Bruno Guerri**  
Libro sconsigliato **Nessuno in particolare**  
Quotidiani cartacei **Corriere della Sera e Libertà**  
Giornali on line **La Verità, il Giornale e tutti i piacentini**  
La sua vita in tre parole **Musica, natura, sentimento**

**ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO:** Gian Paolo Ultori, Ernesto Zaffignani, Marco Stucchi, Cristian Pastorelli, Gianfranco Curti, Andrea Bricchi, Achille Armani, Marco Labirio, Davide Groppi, Gilda Bojardi, Isabella Fantigrossi, Natalia Resmini, Francesco Torre, Francesco Roller, Carlo Ponzini, Danilo Anelli, Giuseppe Cavalli, Robert Gionelli, Mauro Gandolfini.



## SUPERBONUS

### Regolarità edilizia e asseverazioni

Uno dei grossi problemi che si è posto agli interessati al Superbonus (specie condomini), è quello della documentazione della conformità edilizia.

Ancora oggi, molti ricordano il problema, ma non come è stato risolto.

La legge vigente prevede infatti che “le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili plurifamigliari ed i relativi accertamenti dello Sportello Unico, sono riferiti esclusivamente alle parti comuni degli edifici interessati ai medesimi interventi”.

In sostanza, le irregolarità che interessano parti private non rilevano.

### “Chiaroscuro” di Lodovico Balducci un oncologo dagli USA con interessi letterari

Il poema autobiografico “Chiaroscuro” di Lodovico Balducci, pubblicato nella collezione Diamanti di Aletti descrive il cammino interiore che conduce l'autore a scoprire nella sua povertà morale il rifugio più sicuro per la Parola rivelata. Questo percorso faticoso e sofferente avviene nel chiaroscuro, che accomoda le contraddizioni dell'umana esistenza con la fusione di ombre contrastanti. A Balducci piace citare il premio Nobel Marguerite Yourcenar che nel romanzo “Alexis” dichiara: “Nel buio siamo più chiaroveggenti perché i nostri occhi non ci ingannano.” La luce ci mostra oggetti distinti, la legge morale definisce bene e male, ma la realtà è fatta di continuità dove il bene e il male si sovrappongono e si compenetrano. Solo il chiaroscuro permette di descrivere un percorso vitale. L'infanzia di Balducci rappresenta il punto di partenza della sua crescita e occupa la prima parte del libro.



L'autore è nato a Borgonovo Valtidone durante la seconda guerra mondiale e è cresciuto a Rimini, la città natale del Padre, Preside del Liceo Classico di quella città. A Borgonovo Balducci aveva i nonni e le zie materno. Il nonno era il veterinario condotto del paese e insieme a lui Balducci ha visitato le casine della Valtidone prima sul barroccio trascinato dal cavallo Nino, più tardi su una Balilla di seconda mano. Adolescente e giovane Balducci ha percorso in lungo e in largo in bicicletta la alta Valtidone, la Val Trebbia, la Val Nure e la Val D'Arda, prima di laurearsi in medicina e trasferirsi negli Stati Uniti. I primi canti del poema abbondano di ricordi di Borgonovo e Rimini del tempo passato e questi ricordi sono sottolineati da fotografie che includono per Borgonovo la fiera del bestiame, la Cappellina della Madonna del fosso, la pesa sul ponte del Rio, e la casa in via Guglielmo Marconi dove vivevano i nonni.

Dal 1987 Balducci vive in Florida, a Tampa, dove è stato Professore ordinario di Scienze Oncologiche e Medicina alla University of South Florida College of Medicine. Dal 1992 fino al 2018 (anno del pensionamento) ha diretto il primo programma di Oncologia Geriatrica nel mondo al Moffit Cancer Center in Tampa (il terzo centro del cancro in termini di grandezza nel mondo al Moffit Cancer Center in Tampa (il terzo centro del cancro in termini di grandezza degli USA). Nel 2015 l'ASCO Post ha citato Balducci come uno dei dieci oncologi più consequenziali della decade per il suo lavoro pionieristico in Oncologia Geriatrica.

Figlio di due insegnanti di lettere (il padre fu insegnante di Felini al Liceo Classico di Rimini e insegnante al Liceo Classico di Piacenza durante la guerra) ha sempre avuto interessi umanistici e letterari che la pensione gli ha permesso di sviluppare.

### Ranuccio II pensò al Museo nel 1683. È arrivato a Palazzo Farnese nel 2021

Un preciso intento di conservazione delle testimonianze archeologiche è documentato soltanto alla fine del XVII secolo, quando nel 1683 per iniziativa del duca Ranuccio II Farnese, vengono individuate le testimonianze epigrafiche sparse in città, trasportate poi nell'Arsenale di Fodesta allo scopo di creare un museo. Il progetto svanisce, però, alla morte del sovrano nel 1694 e le iscrizioni si disperdono. Si può supporre che almeno una parte di esse abbia trovato posto in un'altra raccolta nel frattempo formata in Sant'Agostino.

Nella canonica della chiesa lateranense, infatti, l'abate Alessandro Chiappini, attento studioso e raccoglitore di antichità, aveva collocato, fra gli anni '40 e '50 del Settecento, una raccolta di iscrizioni. Così Ludovico Antonio Muratori, personaggio di primo piano della cultura settecentesca italiana, scriveva a Chiappini, incoraggiandolo: “A quest'ora il Museo Piacentino di Sant'Agostino è in tali condizioni forse da cominciare a gareggiare con gli altri, e me ne rallegro con V.S. Reverendissima queste sono le pietre preziose che ella mette insieme”. Muratori aveva inutilmente auspicato che le lamine bronzee dell'eccezionale *Tabula Alimentaria* di Veleia, scoperta a Macinesso nei pressi di Lugagnano nel 1747, confluissero nel museo dell'amico piacentino, anche per ragioni di pertinenza territoriale. Purtroppo invece Piacenza si fece sfuggire l'importante documento epigrafico come non seppe cogliere l'occasione di avocare a sé la direzione degli scavi veleiat, che sarebbero iniziati nel 1760, proprio dopo il trasferimento della Tabula a Parma. Al Museo di Parma confluì nel 1798 anche la collezione numismatica dello stesso Chiappini dopo la soppressione degli ordini monastici, seguita nel 1821 dal suo famoso lapidario.

Da allora ad oggi sono passati molti anni, troppi davvero. Oggi, comunque, anche Piacenza ha un suo Museo archeologico, ed una sua propria pubblicazione (curata da Micaela Bertuzzi, Antonella Gigli e Marco Podini per conto del Comune), di grande interesse e dalla quale abbiamo preso il pezzo iniziale di questo scritto. La stessa, dotata anche di un cospicuo apparato fotografico, illustra i punti salienti della storia di Piacenza.

Augusti.



### ALTRA CATEGORIA A RISCHIO Non dimenticate i cassieri di banca

Egregio direttore, in questi ultimi giorni vedo che *Libertà* ha dedicato un po' di spazio, per lettere ricevute, anche ai “dimenticati”, ad esempio i cassieri dei supermercati. Io ne voglio ricordare un'altra, che sono i cassieri di banca.

Che io sappia, se n'è ricordato solo il presidente Sforza Fogliani in occasione della benedizione pasquale impartita da don Ezio di San Francesco e alla quale ho assistito da cliente nel salone principale. Ha ricordato, il presidente, che i bancari sono una categoria che nessuno ringrazia e ha ringraziato, neppure organizzazioni di categoria l'hanno fatto, nonostante che noi abbiamo trovato la banca aperta anche nei peggiori giorni della pandemia, quando alcune banche sono state anche assalite. In effetti, voglio farlo anche io perché non passi sotto silenzio questa ingiusta, generale dimenticanza.

Maruska Gagliarducci  
Piacenza

## Superbonus, siglata convenzione tra Banca, Confindustria e Ance



**B**anca di Piacenza, Confindustria e Ance hanno definito un accordo a livello locale – sottoscritto in Sala Ricchetti dal presidente dell'Associazione industriali Francesco Rolli, dal presidente di Ance Piacenza, Maurizio Croci e dal direttore generale dell'Istituto Angelo Antoniazzi (nella foto) – grazie al quale la Banca istituisce un plafond di 6 milioni di euro, messo a disposizione sotto forma di linee di credito, per le imprese iscritte ad Ance e Confindustria Piacenza impegnate in interventi che rientrino nell'ambito di applicazione del Superbonus 110%, al fine di incrementarne l'operatività. L'attivazione e l'utilizzo di tali linee di credito saranno disposte mediante una procedura autorizzativa particolarmente semplificata.

### COSE DI CHIESA

## A proposito di pandemia La confessione

**C**ome ci si confessa sotto il dominio della pandemia? Lo spiega a *L'Osservatore Romano* il cardinale Mauro Piacenza, penitenziere maggiore, ossia il prelado preposto alla Penitenzieria apostolica, il primo fra i tribunali della Santa Sede (si occupa di tutte le materie che riguardano il foro interno e le indulgenze).

Il prelado ricorda che compete al vescovo diocesano indicare a sacerdoti e penitenti "le prudenti attenzioni da adottare nella celebrazione individuale della riconciliazione sacramentale". I riferimenti vanno dalla celebrazione in un luogo areato (anche esterno al confessionale), all'adozione di una distanza conveniente, dall'uso di mascherine, alla sanificazione dell'ambiente. Dev'essere prestata un'assoluta attenzione per salvaguardare il sigillo sacramentale con la connessa discrezione. È sempre il vescovo a determinare gli eventuali casi di grave necessità nei quali sia lecito impartire l'assoluzione collettiva (l'esempio tipico è di un ospedale con fedeli ricoverati in pericolo di morte).

La Penitenzieria apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria ai fedeli affetti da covid sottoposti a quarantena, purché essi si uniscano spiritualmente, attraverso i mezzi di comunicazione, a celebrare la messa o altri riti. Sono pure sufficienti semplici preghiere, purché il fedele s'impegno a confessarsi e comunicarsi non appena gli sia possibile.

Il cardinal Piacenza si sofferma altresì sui casi più gravi: fedeli che si trovassero nell'impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale. L'indulgenza plenaria in punto di morte è concessa sotto alcune condizioni. La ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali, purché il fedele sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera. Lo prevede lo stesso *Catechismo della Chiesa cattolica*.

Non manca una nota sull'uso di *smartphone* o altri mezzi di comunicazione sociale per confessarsi. La risposta del cardinale penitenziere maggiore tradisce qualche incertezza: "Possiamo affermare la probabile invalidità dell'assoluzione impartita attraverso tali mezzi. Manca infatti la presenza reale del penitente e non si verifica la reale trasmissione delle parole dell'assoluzione; si tratta soltanto di vibrazioni elettriche che riproducono la parola umana". Quanto alla messa in presenza o in assenza, non è surrogabile la partecipazione diretta. Se non sia possibile recarsi alla messa festiva, cade l'obbligo, senza che sia necessario sostituire in qualche modo la mancata partecipazione.

Marco Bertoncini

## Ti ricordiamo, caro don Franco



Don Franco Molinari e Corrado Sforza Fogliani in una immagine dei primi anni Settanta (foto Cravedi)

**N**el 1992, a un anno dalla scomparsa di don Franco (Molinari), fui tra gli amici che lo ricordarono su *Libertà*. Quest'anno (ovvio) non sono stato fra quelli che ne hanno scritto (e bene), a 30 anni da quando ci ha lasciato.

A me basta ricordarlo con una foto che risale ai primi anni Settanta (lui quarant'anni ed io 10 in meno, esatti). È una foto che parla più di una pagina. Don Franco, era questo: fermo come un macigno nell'ortodossia, nei principii, nella morale; libero nella forma, cementata dall'amicizia e dalla fiducia in tutti. Proteggici dall'alto, don Franco. Indirizzaci, come sempre hai fatto con tanti e saputo fare con tutti (c.s.f.)

## Le suore di mons. Torta arrivano a Cremona nel 1932

**A** Cremona mons. Torta era molto legato perché fu la città che lo accolse da bambino, quando, alla morte del padre, l'intera famiglia fu costretta a lasciare temporaneamente Piacenza. A Cremona, infatti, la signora Teresa aveva trovato lavoro come sarta e lì condusse dunque la famiglia.

Ormai sessantottenne, il sacerdote piacentino continuava a guardare con affetto e riconoscenza alla città di Cremona, tanto da non riuscire a sottrarsi a un piccolo ma radicato desiderio: quello di fondarvi un giorno



Nella foto

Una suora della Provvidenza (la congregazione fondata da mons. Torta) fa imparare ad un bambino della Casa di Cremona a fare piccoli lavoretti di falegnameria

una delle proprie Case.

Dopo due occasioni mancate, non sarebbe però naufragato anche il terzo tentativo. La Provvidenza, che sempre vegliava sull'opera del sacerdote piacentino, non mancò di palesarsi tramite un'ultima ma definitiva proposta destinata ad accendere l'entusiasmo del Fondatore. Era il 1932 quando un edificio civile rimase vacante in una via poco lontana dal centro della città: un edificio spazioso e, soprattutto, dotato di un ampio cortile, nel quale i bambini avrebbero potuto giocare in libertà.



## DACREMA CON CLARA



Pierangelo Dacrema, il ben noto piacentino che insegna Economia degli Intermediari finanziari all'Università della Calabria (Cosenza), non manca di stupirci, con il suo eclettismo (che in lui è davvero ispirazione a fonti e presupposti diversi, tutti di grande spessore).

Con "L'economia di Clara – Breve viaggio nella scienza del quotidiano", edito dalla prestigiosa Casa Rubbettino, Dacrema ci dona questa volta sette brevi capitoli caratterizzati da un livello progressivo di difficoltà. Intimamente collegati tra loro, per quanto ciascuno di essi possa essere letto indipendentemente dagli altri. Il linguaggio è semplice ma suggestivo (la voce narrante è quella bambina di dieci anni), la narrazione è ricca di esempi tratti dalla storia (per esempio, la vita dell'uomo delle caverne) o dalla vita quotidiana (come funziona una banca). Il testo risponde a quesiti specifici (che cosa è la moneta, che cosa sono i prezzi, che cos'è il capitalismo) o di ordine generale (che cos'è un'economia di mercato, perché c'è il divario tra ricchi e poveri, perché un dipinto può valere più di un altro) e chiarisce il ruolo dei grandi pensatori dell'economia (Marx e Keynes). Stile narrativo e approccio sono tali da poter avvicinare grandi e piccini (sf).

### SIAMO LEGATI A NESSUNO

Possiamo  
acquistare e vendere  
i prodotti migliori  
e più sicuri

**È QUEL  
CHE FACCIAMO**

La nostra storia lo dimostra

## Il 175mo anniversario della fondazione del Seminario di Bedonia

*Il Seminario di Bedonia, valido centro culturale della diocesi piacentina, compie 175 anni - L'evento sarà commemorato solennemente a Bedonia il 12 luglio*

Sorse il 25 luglio 1846 con l'approvazione del Vescovo mons. Sanvitale nonché per opera dell'arciprete di Bedonia don Stefano Raffi e del maestro don Giovanni Agazzi. Nacque come naturale sviluppo e consolidamento di una fiorente scuola ecclesiastica, che da tempo prosperava a Bedonia attorno al maestro Agazzi. Quella immensa scolaresca era come una grande famiglia... senza tetto e da tempo costituiva la croce e la delizia dell'arciprete Raffi (1784-1864). E fu proprio lui che pensò di costruire una "Casa Ricovero", una specie di pensionato, dove raccogliere, assistere e disciplinare tutti quei "clerici vagantes". Il progetto dell'arciprete non andava al di là di una bella opera parrocchiale, ma il Vescovo Sanvitale volle farne un vero Seminario di tipo tridentino, particolarmente specializzato nel reclutamento e nella preparazione del clero per la montagna.

La direzione dell'Istituto fu affidata ai Missionari di S. Vincenzo, già presenti nel Collegio Alberoni; e primo Superiore fu don Giuseppe Bailo.

Il Bailo è una figura notevole. Proveniva dal Collegio Alberoni, dove aveva insegnato successivamente filosofia e morale, e dove soprattutto aveva introdotto il rosminianesimo. Lavorò molto per il Seminario, al punto che può essere considerato un "cofondatore". Anche qui portò le idee rosminiane, ma fu travolto dalle turbinate vicende patriottiche del 1848, ed espulso con i suoi confratelli dal territorio ducale. Da quel momento l'Istituto passò al clero diocesano.

Alcuni tra i primi docenti meriterebbero un particolare ricordo.

Giovanni Rinaldi, maestro di Agostino Moglia e difensore del Seminario dalla ridicola accusa di giansenismo: un'accusa allora molto usata quando si volevano coprire vergognosi odi di parte.

Davide Parmigiani che passò alla direzione delle scuole tecniche di Borgo S. Donnino (Fidenza), ed in seguito fu a Parma, dove diresse l'"Eco della Accademia di S. Tommaso".

Antonio Boveri, insegnò filosofia dal 1852 al 1865 e poi passò alla cattedra di Teologia. Fu un elemento prezioso: per tredici anni dettò profonde lezioni di filosofia.

Savino Rocca, insegnò dal 1865 al 1872 e passò poi al Seminario di Piacenza, dove fu Rettore in mezzo a tanti contrasti: sarà rimosso da Rettore dal Vescovo Scalabrini e darà vita al "caso Rocca" sfruttato nelle "polemiche rosminiane".

Altro insegnante fu Ildebrando Martani, estroso autore di alcuni opuscoli e di vari articoli sul "Divus Thomas" di Piacenza. Ed è doveroso ricordare anche Antonio Reboli, anima tormentata, che tenne con onore per circa quarant'anni la cattedra di filosofia: primato assoluto per durata d'insegnamento in Seminario.

Mons. A. Fermi, studioso di filosofia, pubblicista ed insegnante nel Seminario di Piacenza, ricordando questo primo periodo del Seminario, lo definì: "un Seminario ideale".

Il Seminario preparò ottimi elementi.

Fu una vera fucina di dotti, di sacerdoti e di vescovi, che onorarono la Chiesa. Basti ricordare (mi limito a quelli dell'epoca risorgimentale) mons. Radini Tedeschi, Vescovo di Bergamo, che avrà poi come segretario don Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII. Completarono qui i loro studi anche mons. Sidoli, Arcivescovo di Genova, mons. Natale Bruni, Vescovo di Modena e mons. Pallaroni, Vescovo di Sarsina e zio del Cardinale Agostino Casaroli, pure ex-allunno del Seminario di Bedonia.

Alche sul piano degli studi, ci furono tra i primi allievi, persone che fecero onore al loro Istituto, tra questi: Agostino Moglia che apprese qui quella dottrina rosminiana, che lo avrà sempre tra i suoi più validi campioni; Pietro Gazzola, poi barnabita, predicatore, teologo, allontanato dalla parrocchia di S. Alessandro in Milano, perché sospetto di modernismo e trasferito a Cremona ove fu direttore spirituale di D. Primo Mazzolari.

**Mons. Bruno Perazzoli**

già rettore del Seminario Vescovile di Bedonia

## ULTIMISSIMA DAL PARLAMENTO (RESOCONTO UFFICIALE)

6.0.142 (testo 2)

DE PETRIS, ERRANI, LAFORGIA, GRASSO, RUOTOLO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Percorso condiviso per la ricontrattazione delle locazioni commerciali)

1. Le disposizioni del presente articolo sono volte a consentire un percorso regolato di condivisione dell'impatto economico derivante dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, a tutela delle imprese e delle controparti locatrici, nei casi in cui il locatario abbia subito una significativa diminuzione del volume d'affari del fatturato o dei corrispettivi, derivanti dalle restrizioni sanitarie, nonché dalla crisi economica di taluni comparti e dalla riduzione dei flussi turistici legati della crisi pandemica in atto. Locatario e locatore sono tenuti a collaborare tra di loro per rideterminare il canone di locazione».

**A PARTE GLI ERRORI DI BATTITURA (dell'emergenza, della crisi pandemica) CHI CI DICE QUALE SIA E DOVE SIA PREVISTO IL FANTOMATICO "PERCORSO CONDIVISO"?**

La presentazione del libro di Valeria Poli  
Più di 30 anni di restauri della Banca: rassegna stampa



## Nuovi acquisti piacentini

### Klimt

Gustav Klimt (1862-1918)

Studio per foglio di dedica per il 70° compleanno di Otto Wagner 1910 – Figura in piedi rivolta a sinistra – matita su carta cm 57x37 – timbro “Gustav Klimt Nachlass” in basso a destra



### Stern

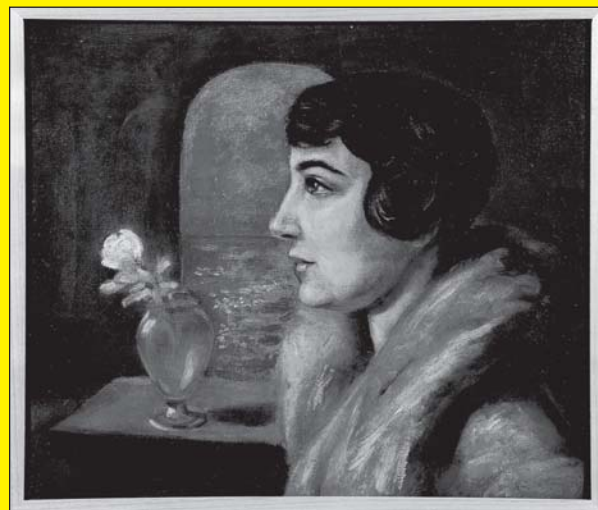
Ignazio Stern (1679-1746)



Il sacrificio di Ifigenia – Olio su tela cm 140x190 – Grande quadro del noto pittore in Santa Maria di Campagna (studio per lo stesso, collezione Banca di Piacenza) Provenienza: Albicini, Forlì – Riproduzione e nota critica di V. Sgarbi, *il Giornale* 14.2.'21

### Broglio

Mario Broglio (1891-1948, nato a Piacenza)



Del noto pittore (piacentinissimo, ma assente dalla Ricci Oddi), olio su tela, cm 45x52. Firma in basso a sinistra e al retro. Ricordi, 1926. A Roma, fondò la rivista *Valori plastici* (prima serie) fino al 1922 espressione dell'omonimo movimento artistico, cui aderirono De Chirico e Carrà, tra gli altri. Vita, opere e bibliografia in: *Dizionario biografico piacentino*, Banca di Piacenza, ad vocem

## PROCEDURE CONCORSUALI E IMMOBILIARI

### Rinnovata la convenzione tra Banca e Tribunale di Lodi

La Banca di Piacenza ha rinnovato la convenzione per il triennio 2021-2024 per la gestione delle somme delle procedure concorsuali e immobiliari del Tribunale di Lodi. È – ad oggi – quasi un decennio che i curatori delle procedure possono rivolgersi al nostro sportello di via Nino Dall'Oro, 36 a Lodi per l'apertura dei relativi rapporti.

## CONDOMINIO

### Edificio con più unità immobiliari autonome

Cass., ord. n. 10370, 20/04/2021

In tema di edificio costituito da più unità immobiliari autonome, la comproprietà di una o più cose, non incluse tra quelle elencate nell'art. 1117 c.c. (quale, nella specie, un tetto avente funzione di copertura di una sola delle unità immobiliari compresa in un condominio orizzontale), può essere attribuita a tutti i condòmini quale effetto dell'acquisto individuale operato con i rispettivi atti di una quota di tale bene, oppure in forza di un contratto costitutivo di comunione, ai sensi degli artt. 1350, n. 3, e 2643, n. 3, c.c., recante l'inequivoca manifestazione del consenso unanime dei condòmini, espressa della forma scritta essenziale, alla nuova situazione di contitolarità degli immobili individuati nella loro consistenza e localizzazione.



# Le nostre preziose sagrestie

## La prefazione 1

**P**resento molto volentieri la singolare raccolta di immagini relativa ad alcune sagrestie delle chiese della nostra Diocesi di Piacenza-Bobbio.

Innanzitutto ringrazio gli autori: Emanuele Galba e Patrizio Maiavacca per l'idea di consegnare, con una ottima documentazione fotografica, un patrimonio storico che appartiene non solo alla Chiesa ma a tutta la comunità; un grazie particolare lo rivolgo alla Banca di Piacenza, nella persona del Presidente avv.to Corrado Sforza Fogliani, per il concreto sostegno dato alla pubblicazione del volume.

Con questa guida ci viene offerta la possibilità di "entrare" in numerosi luoghi discreti e sconosciuti ai più per scoprire i bei tesori lì raccolti a partire dagli splendidi mobili di pregiata fattura.

Le sagrestie non sono mai state ridotte a puro spazio di "magazzino". Più in particolare, la sagrestia è un settore della chiesa composto da uno o più ambienti, dove, in apposite strutture (specialmente armadi), si conservano i libri liturgici, i paramenti, le suppellettili, gli ornamenti e gli oggetti sacri per le celebrazioni. E la cura che nei secoli è stata riservata loro, dice dell'interesse di questo spazio come parte dell'edificio di culto.

Le immagini e le descrizioni qui raccolte, ci introducono dentro ad una realtà affascinante e per molti versi ancora sconosciuta, e che merita per l'appunto di essere scoperta. In questo libro sono descritti e narrati tanti elementi come testimonianza storica, culturale, religiosa. Non solo: questi arredi sono l'espressione di una comunità viva, che da secoli se ne serve per coadiuvare le celebrazioni liturgiche e per esprimere la propria fede religiosa, nonché la cura del bello. Sono anche l'espressione della vitalità di una comunità che ha contribuito ad abbellire e ad arricchire le sue chiese attraverso l'allestimento di questi ambienti di servizio.

Infine, la cura grafica e il corredo iconografico rendono particolarmente gradevole la lettura di quest'opera che viene incontro al bisogno di valorizzare tanti beni artistici e culturali ancora poco noti, per sentirsi così inseriti in una storia che viene da lontano, per riscoprire e ravvivare le nostre radici religiose e culturali e trovare così punti di riferimento per progettare il nostro futuro.

Auspico che questa raccolta, grazie all'impegno degli autori e alla attenzione della Banca di Piacenza, contribuisca a tenere desta l'attenzione e la cura del considerevole patrimonio culturale e artistico delle nostre belle chiese.

† **Adriano Cevolotto**  
Vescovo



## Il libro edito dalla Banca presentato a Palazzo Galli

**I**l libro edito dalla Banca

"Sagrestie piacentine - Racconto per immagini" è stato presentato a Palazzo Galli, Sala Panini, in presenza e in streaming. Ad illustrarlo, gli autori Emanuele Galba e Patrizio Maiavacca in dialogo con don Giuseppe Basini, parroco di Sant'Antonino. «Ci sono tre ragioni che ci portano a definire questo libro utile ed importante - ha affermato il sacerdote -. La prima: perché ha portato alla luce un patrimonio non conosciuto e da conoscere e conservare. La seconda: dimostra quanto sia rilevante per la Chiesa locale collaborare con le istituzioni del nostro territorio, in questo caso la Banca di Piacenza, sempre pronta a dare il proprio contributo, con generosità, alla salvaguardia del patrimonio artistico e religioso. La terza: la Chiesa crede molto nella mediazione dell'arte in funzione del recupero delle radici cristiane». Le Prefazioni al volume, pubblicate a fianco, sono del vescovo mons. Cevolotto e del presidente esecutivo della Banca Sforza Fogliani.



## La prefazione 2

**Q**uesta pubblicazione svela ai più - letteralmente, svela - l'esistenza di un "tesoro nascosto" che nessuno ha mai appieno valorizzato, tantomeno dedicandogli un'intera pubblicazione come questa. Una pubblicazione che è il frutto di una campagna fotografica - voluta e curata dalla Banca di Piacenza - effettuata nel '18 da Patrizio Maiavacca, un giovane pensionato del nostro Istituto, ancora ad esso vicino (com'è nostra tradizione), che ha fotografato le belle sagrestie di cui la nostra Diocesi dispone e senza il quale questo libro non avrebbe mai visto la luce.

Le fotografie che compaiono nella pubblicazione (molte volte comprensive di altrettanto preziose suppellettili e/o pitture nonché decorazioni) sono quelle delle chiese i cui parroci o comunque rettori - titolari del diritto relativo (can. 1279) - hanno risposto ad un invito rivolto a tutti loro dalla Banca ed ai quali va il nostro primo riconoscente ringraziamento, certi che essi abbiano compiuto una buona azione, a cui nessuno aveva mai pensato.

A questo ringraziamento - ed a quello, già evidenziato, a Patrizio Maiavacca, che ha anche curato e redatto, insieme ad Emanuele Galba, le didascalie informative delle varie sagrestie - aggiungiamo, di gran cuore, quello a mons. Domenico Ponzini, studioso primo della storia della nostra Diocesi (alla quale ha dedicato tanto tempo e tante energie) nonché fondatore - e impareggiabile Direttore - dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, beni che egli ha davvero valorizzati, nel silenzio anzitutto.

La Banca, dal canto suo, crede - insieme ai Rev. Parroci che ad essa hanno dato fiducia - di aver fatto una bella cosa (che mancava), nonostante tutte le difficoltà che si sono frapposte e che hanno portato a tre anni il tempo occorso per arrivare alla pubblicazione, che dà di certo evidenza alle maggiori (e migliori) sagrestie della città e della provincia.

**Corrado Sforza Fogliani**  
presidente esecutivo  
Banca di Piacenza

## LE 41 CHIESE INTERESSATE

**U**n racconto per immagini delle sagrestie piacentine attraverso le fotografie di Patrizio Maiavacca. Le chiese visitate sono state 41, 17 cittadine (San Dalmazio, San Donnino, San Francesco, San Giorgino, San Giovanni in Canale, San Paolo, San Pietro, San Savino, San Sepolcro, San Sisto, Sant'Anna, Sant'Antonino, Sant'Eufemia, Santa Brigida, Santa Maria di Campagna, Santa Maria di Gariverto, Santa Teresa) e 24 in provincia (Bettola: Beata Vergine della Quercia e San Bernardino; Bobbio: Santa Maria Assunta; Borgonovo: Santa Maria Assunta; Campremoldo Sopra di Gragnano: San Pietro Apostolo; Caorso: Santa Maria Assunta; Casaliggio di Gragnano: San Giovanni Battista; Cassano di Pontedell'olio: San Lorenzo; Castelsangiovanni: San Giovanni Battista; Cortemaggiore: Santa Maria delle Grazie e SS Annunziata; Fiorenzuola: San Fiorenzo; Gazzola: San Lorenzo; Gragnano: San Michele; Grazzano Visconti: SS Cosma e Damiano; Gropparello: Santa Maria Assunta; Monticelli: San Lorenzo; Pianello: San Maurizio; Pontedell'olio: San Giacomo; Rivalta di Gazzola: San Martino; San Giorgio: San Giorgio; San Nazzaro di Monticelli: San Nazzaro e Celso; San Nicolò di Rottofreno: San Nicola; Villa di Vigolzone: Santa Maria Assunta).

Le fotografie sono accompagnate da una breve scheda informativa sulle 41 chiese visitate.

## Concorso Ecce Homo, premiati dalla Banca gli alunni della scuola elementare Sant'Orsola

Si erano particolarmente disintesi – con una settantina tra disegni e dipinti preparati con entusiasmo dalle diverse classi – al concorso di pittura che la Banca ha promosso in occasione dell'Ostensione a Palazzo Galli dell'Ecce Homo di Antonello da Messina, organizzata in collaborazione con l'Opera Pia Alberoni (proprietaria del prezioso capolavoro), e ora gli alunni dell'Elementare Sant'Orsola sono stati premiati dall'Istituto di credito. Il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani e il vicedirettore generale Pietro Boselli, accompagnati dalla preside Donatella Vignola, hanno visitato le diverse classi della scuola consegnando ad ogni bambino una medaglietta a ricordo dell'Ostensione dell'Ecce Homo a Palazzo Galli e il libro scritto dal prof. Alessandro Malinverni sul dipinto di Antonello da Messina.



I bambini della classe seconda posano per la foto di gruppo con la maestra Alessandra Ercoli, la preside Donatella Vignola, il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli e il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani.

La prof. Vignola ha ringraziato la Banca per la bella iniziativa e per aver donato alla biblioteca della scuola, con l'occasione, una serie di volumi editi dall'Istituto di credito.

## VADEMECUM CONTRIBUENTE (43esima edizione)



Il volume – a cura di Paolo Dubini – è destinato al contribuente non specialista di problemi tributari e ha lo scopo di fornirgli un quadro semplice ma essenziale della normativa vigente, ponendo in particolare evidenza l'aspetto pratico. La prima parte del libro è dedicata alle imposte dirette (IRPEF e IRES), così come sono previste dal Testo Unico, e vengono analizzate in stretta correlazione con i modelli della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e delle società: ciò al fine di fornire al contribuente un testo pratico e di rapida consultazione, anche in occasione della prossima dichiarazione dei redditi. La seconda parte è dedicata alla tassazione dei trasferimenti di beni (compravendita, eredità, guadagni di capitale, ecc.) ed alle relative imposte (IVA, Testo Unico dell'Imposta di Registro, Imposta di Successione e Donazione, reintrodotta nel nostro ordinamento e Imposte Ipotecarie e Catastali), con la disciplina dei "Capital gains" e le disposizioni riguardanti le operazioni finanziarie e la "Tobin Tax". La terza parte è dedicata all'impresa e all'imprenditore.

La quarta parte riguarda le imposte locali ed in particolare "L'imposta regionale sulle attività produttive" (IRAP). La quinta parte tratta dell'imposta sui patrimoni. Segue la parte sesta con la tassazione dei patrimoni all'estero. La parte settima riguarda alcuni argomenti di particolare interesse, tra cui "Il Reddito e la Pensione di cittadinanza", le "Novità sul fallimento" e gli interventi straordinari riguardanti l'emergenza Coronavirus. Conclude infine un'appendice, ove sono riassunti: lo scadenziario; i libri obbligatori; le principali sanzioni amministrative riguardanti le imposte dirette; le sanzioni penali ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA, che sono state da poco inasprite. Sono per ultimo riportate le principali leggi intervenute nel periodo. La pubblicazione, che è alla sua quarantatreesima edizione, tiene conto delle modifiche intervenute nel 2020 ed è aggiornata al mese di aprile 2021.

## Prevenzione incendi, ulteriore proroga degli adempimenti

La delibera del Consiglio dei Ministri del 21.4.'21 ha prorogato al 31.7.'21 lo stato di emergenza in conseguenza della pandemia in atto. Tra gli effetti che questa previsione reca vi è anche l'ulteriore differimento del termine di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), del decreto del Ministro dell'interno 25.1.'19 in tema di sicurezza antincendi per le abitazioni.

Ricordiamo, infatti, che la l. n. 126 del 13.10.'20, di conversione del cosiddetto "decreto agosto" (d.l. n. 104 del 14.8.'20), ha disposto il rinvio di 6 mesi – dalla fine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri – del termine per gli adempimenti ed adeguamenti antincendi previsti dal predetto decreto ministeriale per lo scorso 6.5.'20. Deriva da quanto precede che la nuova data entro cui provvedere è, allo stato e salvo ulteriori proroghe, il prossimo 31.1.'22 (6 mesi dal 31.7.'21, data della fine dello stato di emergenza).

Per un approfondimento dell'argomento si rinvia a *Confedilizia notizie* di febbraio 2021.

## GIURISPRUDENZA CONDOMINIALE

### MEDIAZIONE E DECRETO INGIUNTIVO

Nelle controversie soggette a mediazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, comma 1-bis, del d.lgs. n. 28 del 2010, i cui giudizi vengano introdotti con un decreto ingiuntivo, una volta instaurato il relativo giudizio di opposizione e decise le istanze di concessione o sospensione della provvisoria esecuzione del decreto, l'onere di promuovere la procedura di mediazione è a carico della parte opposta; ne consegue che, ove essa non si attivi, alla pronuncia di improcedibilità di cui al citato comma 1-bis consegnerà la revoca del decreto ingiuntivo.

Cass. Sez. Un. n. 19596/'20.

## Recovery Fund e Recovery Plan, c'è differenza?

Sui giornali e nei dibattiti televisivi i termini *Recovery Fund* e *Recovery Plan* sono spesso usati come sinonimi. Ma è davvero così? A voler sottolineare, in realtà i due termini indicano cose diverse, pur nell'ambito dello stesso tema: far ripartire l'Europa dopo la pandemia da virus Corona.

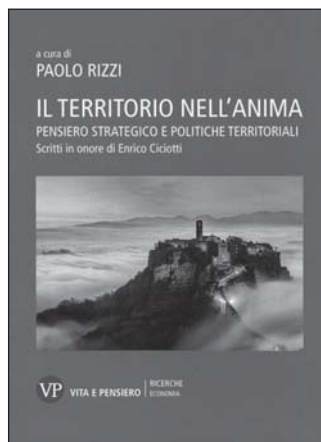
Per raggiungere l'obiettivo lo scorso luglio l'UE ha approvato il "Next generation EU", noto in Italia come *Recovery Fund* (Fondo per la ripresa), volto a finanziare appunto la ripresa economica del Vecchio Continente nel triennio 2021-2023. Un Piano da 750 miliardi di euro così suddivisi: 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti. I soldi saranno reperiti grazie all'emissione di debito garantito dall'UE (titoli di Stato europei, i *Recovery bond*).

Per ottenere le risorse del *Recovery Fund*, i singoli Stati membri dovranno presentare alla Commissione europea i propri *Recovery Plan*. Quello italiano è stato battezzato "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR" e ha tra i principali focus la riforma fiscale, la digitalizzazione e la transizione verde. Il Piano, presentato da Draghi, ha avuto il via libera a fine aprile da Camera e Senato ed è stato subito dopo inviato a Bruxelles.



## SEGNALIAMO

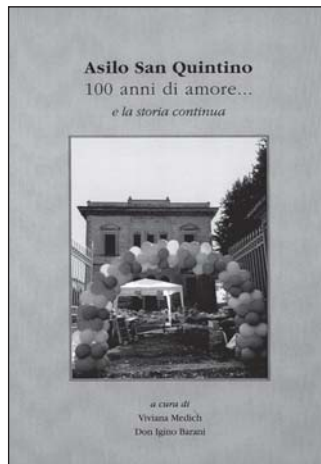
## GENIUS LOCI



Operare per il luogo significa anzitutto conoscere i valori di fondo che caratterizzano un dato territorio.

Paolo Rizzi (sulla scia del suo maestro Enrico Ciciotti) lavora e studia in questo senso, anche col suo prezioso Laboratorio di Economia Locale.

## 100 ANNI D'AMORE



Viviana Medich e don Igino Barani (a cura di) raccolgono e raccontano – con ampio apparato fotografico – 100 anni di amore per il San Quintino di Gossolengo. Scritti introduttivi del vescovo Ambrosio, del Sindaco Andrea Balestrieri, di Pietro Casella e di Corrado Sforza Fogliani.

Su BANCAflash

trovate le segnalazioni  
delle pubblicazioni  
più importanti  
di storia locale

## Un ambulatorio di telemedicina da Piacenza al Malawi (Africa sub sahariana)

La Fondazione Mario Sanna Onlus – fondata e rappresentata dal prof. Mario Sanna, direttore sanitario della Casa di Cura Piacenza – nonostante la pandemia, è riuscita a costruire un ambulatorio di telemedicina di Otorinolaringoiatria a Blantyre, Malawi, nell'Africa sub-sahariana, un luogo dove la sanità non è certo garantita a tutti e gli ospedali sono ancora un miraggio per i più.

Il nuovo ambulatorio è attrezzato con macchinari avanzati, acquistati dalla Fondazione Mario Sanna Onlus ed inviati in Malawi per permettere ai cittadini di Blantyre di usufruire di una “televisita” in tempo reale con i medici del Gruppo Otologico della Casa di Cura Piacenza. Ogni giorno, infatti, numerosi pazienti vengono accolti nel nuovo ambulatorio, eseguono una visita collegata alla piattaforma di telemedicina, e vengono poi visti dagli specialisti italiani, qui a Piacenza.

Il progetto, durato quasi due anni, ha permesso l'implementazione della rete di telemedicina della Comunità di Sant'Egidio con il modulo dell'Otorinolaringoiatria, studiato appositamente dal Gruppo Otologico di Piacenza. Diversi medici africani sono stati formati ed hanno avuto la specifica abilitazione ad eseguire esami e visite con procedure europee ed equipaggiati con i migliori macchinari presenti sul mercato medicale per la diagnosi e lo screening dell'udito. Una volta tornati ai loro paesi hanno iniziato il programma di telemedicina, che oggi è finalmente una realtà operante.

Il medico del Malawi che si è formato al Gruppo Otologico di Piacenza si chiama Robert Mphwere, e oggi rappresenta una speranza per l'intera nazione: grazie a persone come lui, malanni ordinari verranno curati con efficacia e velocità, mentre patologie più serie verranno invece indirizzate a centri specializzati. Ad oggi, infatti, problemi che in Italia sono risolvibili con poco, si trasformano in patologie maggiori per la mancanza di diagnosi e conseguenti cure del sistema sanitario.

Tutto questo è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tre enti: la Fondazione Mario Sanna Onlus a capo dell'iniziativa con il prof. Mario Sanna, la Comunità di Sant'Egidio (nella figura del dott. Michelangelo Bartolo dell'Ospedale San Giovanni di Roma), che ha costruito il nuovo ambulatorio presso il proprio ospedale e che gestisce la piattaforma di telemedicina, e la fondazione danese William Demant Fonden, come principale finanziatrice dell'iniziativa (dott. Erik Brodersen). Sia la William Demant Fonden sia la Fondazione Mario Sanna Onlus operano in maniera esclusiva con i servizi offerti dalla nostra Banca (“Conto Oto. Telemed”).

## Prime adesioni al Comitato “TrattaPiacenza” della Via Francigena

Nell'ultima riunione dei dieci fondatori del Comitato volontario della TrattaPiacenza della Via Francigena Italia pro-Unesco è stato deciso che, sulla base dello Statuto, è fondamentale per il buon successo dell'iniziativa arrivare agli obiettivi, fare sistema e collaborare con tutti nel massimo rispetto dei ruoli. Il Comitato lavora per il territorio nel suo insieme, tenendo un profilo autonomo e indipendente. Uno specifico gruppo di lavoro consultivo, già costituito, aiuterà a individuare figure operative, attive, presenti lungo la Via Francigena e sul territorio.

Fra i diversi enti e istituzioni piacentine che hanno dato subito sostegno al Comitato “TrattaPiacenza”, i sindaci dei comuni di Alseno, Pontenure, San Giorgio, Calendasco, con delibere. Poi anche manifestazioni d'interesse da Rottofreno e Carpaneto. La Banca di Piacenza ha offerto un supporto di segreteria operativa, oltre che la messa a disposizione di archivi e documenti storici e la possibilità di fruire di spazi per meeting. Tra le prime adesioni ufficiali, significativa quella di Confagricoltura Piacenza. In una lunga lettera il presidente Filippo Gasparini ha riconosciuto il ruolo del Comitato, esprimendo interesse, condivisione e sostegno agli scopi che si è prefisso. Adesioni anche da parte dei sindaci di Vernasca, Sarmato e Cortemaggiore, Comuni fuori dal tragitto “via maestra” ma particolarmente legati all'Hospice della Misericordia (Cortemaggiore) e alla vita di San Rocco, protettore europeo insieme a san Michele di tutti i pellegrini, viandanti, predicatori; da Davide Galli, presidente AIGAE, guide escursionistiche europee; da Eugenio Gentile, presidente Ente Farnese; da Sergio Efosi, memoria storica della Val Tolla; da Marco Corradi, cultore di cammini; da Pietro Chiappelloni, scrittore del paesaggio culturale; da Anna Riva, direttore Archivio di Stato Piacenza; da Manuel Ferrari, responsabile Beni Culturali della Diocesi; da Archivio dei marchesi Malaspina di Bobbio; da Alessandra Toscani, musicista, esperta di storia e cultura dei luoghi verdiani; da Marco Campominosi, Agrisilva, gruppo agronomi cultore cammini; da Enrica De Micheli, titolare Volumnia, chiesa di Sant'Agostino; da Maurizio Sesenna, Galleria Rosso Tiziano; da Anna Maria Carini, ex direttore archeologico Musei civici; da Domenico Ferrari Cesena, Italia Nostra; da Confcooperative, settore turismo culturale; da associazione Fiorenzuola in Movimento; da Danilo Parisi, Sopravvivo di Calendasco; da Transitum Padi, nelle persone di Francesco Scaravaggi e Piergiorgio Bensi; ma anche da camminatori esperti come Fausto Balestra e Massimo Baldini.

Diversi anche gli agricoltori, agrituristi, albergatori, osti aperti lungo la Via Francigena che si sono dichiarati disponibili a essere “imprenditori” collegati con l'avvio delle nuove attività di accoglienza, ricettività, ospitalità. Grande interesse da parte del sindaco di Piacenza Barbieri e dalla consigliera provinciale Zilli. Adesioni anche da parte dell'Opera Pia Alberoni con il presidente Giorgio Braghieri, importante soprattutto per eventuali passaggi e soste in terreni e aziende che fanno parte dei lasciti all'Opera Pia; dall'Ordine degli agronomi, nella persona della presidente Emanuela Torrigiani; dal prof. Carlo Francou.

La totalità dei sostenitori del Comitato ha manifestato diverse criticità in sospeso da anni e la mancanza di una idea-identità concreta di Piacenza, ma soprattutto di una originalità di tematismo che possa identificare la “TrattaPiacenza” della Francigena, perché la realtà di Piacenza è totalmente diversa da Parma e Fidenza, da Lodi e Cremona, molto simile a Pavia e con una vastità di valori e di azioni ben superiore a tutte le città confinanti, anche solo come urbe “primogenita” sia per l'Impero Romano che per la costruzione dello Stato Italia.

Giampietro Comolli

## Comunità del Patriarcato di Mosca in festa per celebrare la Pasquetta ortodossa e il compleanno del parroco padre Grigore

La comunità ortodossa del Patriarcato di Mosca di Piacenza ha festeggiato la Pasquetta (che nel calendario ortodosso cadeva il 3 maggio) con una celebrazione religiosa, la Divina liturgia di ringraziamento, presieduta dal vescovo appartenente a quel patriarcato Ambrosij Munteanu, abitualmente residente a Bologna. Il parroco padre Grigore Catan – coincidendo la festività con il suo 45° compleanno – ha invitato alla celebrazione, oltre al vescovo Munteanu, gli altri sacerdoti di questa comunità ortodossa presenti nel nostro Paese. Venti-quattro parroci e tre diaconi (tra cui russi, moldavi, ucraini e sei italiani) hanno così colto l'occasione per venire a Piacenza e conoscere meglio la parrocchia dei Santi Tre Vescovi (Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo) di via del Consiglio, di fianco al Tribunale (chiesa di Sant'Eustachio, appartenente alla congregazione dei Filippini).

Alla cerimonia hanno partecipato, per la Banca di Piacenza, il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani – che ha fatto dono al vescovo Munteanu di alcune prestigiose pubblicazioni della Banca – e il vicedirettore generale Pietro Boselli. L'Istituto di credito ha poi riservato un volume a tutti i sacerdoti delle comunità ortodosse italiane del Patriarcato di Mosca, sia quelli presenti, sia quelli che non hanno potuto partecipare.

Nell'occasione il vescovo Munteanu ha consegnato al parroco padre Grigore l'onorificenza conferitagli dall'Esarca patriarcale dell'Europa Occidentale metropolita Antonij di Korsun.

Dopo la funzione religiosa, un coro di giovani e di bambini della comunità ha cantato inni sacri riscuotendo l'apprezzamento dei presenti.

La festa si è conclusa con un pranzo che, stante le disposizioni anti Covid, si è tenuto all'aperto a Villa Costanza di Pontenure.



## RICORDIAMO PALADINI NEL MOMENTO DEL RITIRO DALL'AFGHANISTAN



**Daniele Paladini**

35 anni, geniere, maresciallo

24 novembre 2007

Nato a Lecce, ma cresciuto in Piemonte, aveva una moglie e una bimba. Era alla cerimonia di consegna di una sua opera agli abitanti della valle di Pegman. I talebani mandarono un kamikaze, Paladini lo individuò prima che si mischiasse alla folla. Morì salvando decine di vite

## Ha vissuto a Piacenza il custode (94enne) della "storia segreta" della Repubblica Sociale

Ha vissuto a Piacenza il custode della storia segreta della Repubblica Sociale, che *Libero* ha iniziato a pubblicare – a puntate – dal numero di domenica 16 maggio. Riccardo Lazzeri, 94 anni, vive con la sorella quasi coetanea a Desenzano del Garda ed è lui il mittente di un plico fatto recapitare al quotidiano milanese contenente un fascio di fogli ingialliti battuti a macchina, nei quali Lazzeri aveva riordinato molta parte di un archivio recuperato in decenni di ricerca (in parte ricevuto dal comandante delle SS in Italia Karl Wolff) con le intercettazioni da parte dei tedeschi delle conversazioni che Mussolini intratteneva con i suoi collaboratori, con i capi militari della RSI, con Clara Petacci, con la figlia Edda, con i gerarchi nazisti di stanza nel Nord Italia, con lo stesso gen. Wolff e con Hitler. Ma la passione per la ricerca storica com'era nata? Lo racconta lo stesso Lazzeri alla giornalista di *Libero* Costanza Cavalli.

Tutto ebbe origine da un fatto drammatico avvenuto nel 1944 a Piacenza, dove l'anno precedente la sua famiglia si era trasferita dalla natia Trento e dove visse per qualche tempo. Riccardo frequentava il Romagnosi: la sua giovane insegnante di merceologia, Giovanna Capello, non aveva ripudiato il fascismo e il 12 marzo fu uccisa da un gruppo di partigiani che fecero irruzione in casa sua prima che si recasse a scuola. «Questo fatto – confessa il Lazzeri a *Libero* – mi colpì nel profondo. Appena mi fu possibile cominciai a cercare che cosa fosse davvero successo in quegli anni, nei quali ero troppo giovane per farmi un'idea personale».

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

BANCA DI  PIACENZA

☒ Abbi cura dei tuoi soldi

☒ Informati bene

☒ Confronta più prodotti

☒ Non firmare se non hai compreso

☒ Più guadagni più rischi

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## Che battito ha il cuore di Dio? L'introduzione della pubblicazione

**P**erché parlare del cuore e con il cuore? Perché chi conosce il proprio cuore è "signore" di sé stesso e della vita.

Dedicare quindi tempo per conoscere cosa attraversa il nostro cuore, riflettere su cosa lo abita e di quali stati emotivi, ansie, passioni, tristezze, debolezze, è più frequentemente soggetto vuol dire prendersi cura dell'uomo e della donna che è in ciascuno di noi.

Ci sono situazioni in cui il battito cardiaco non è regolare a causa appunto degli stati interiori ed esteriori che ne alterano il ritmo.

Possiamo vedere come la tristezza e l'accidia provocano un ritmo del cuore bradicardico, un cuore che batte lentamente, e a tratti pare si fermi. E ci si ritrova con l'anima impermeabile a tutto, da non desiderare più nulla e soprattutto da non commuoversi più di nulla, da non riconoscere Dio nel volto degli uomini, non più capace di stupirsi, e di non avere pietà per nessuno: un cuore che non batte per nessuno e per niente.

Oppure le passioni che accelerano il ritmo del cuore, o invece i sensi di colpa che mi accompagnano, la paura della morte, ferite

che la vita non mi ha risparmiato che possono arrivare ad arrestare il battito cardiaco tanto il dolore lo comprime.

Eppure da tutte queste "patologie" può passare la nostra guarigione, può passare il Signore che le lenisce con il balsamo della sua Presenza.

E infine che battito ha il cuore di Dio?

Solo attingendo al Suo cuore inizia la guarigione che non solo consiste nel riconoscimento della nostra malattia, ma ci dona la "terapia" che consiste in un cammino di libertà, di purificazione della memoria, di riconciliazione con noi stessi per aprirci al Signore e ai fratelli e soprattutto assaporare la vita.

**Madre Abbadessa**

**Maria Emmanuel Corradini**, medico, è entrata nell'Abbazia benedettina sull'Isola San Giulio guidata dalla Madre Anna Maria Cànopi. Nel 2012 è stata inviata quale Abbadessa del monastero San Raimondo in Piacenza. Qui ha iniziato la *Lectio* quotidiana durante le Lodi, aperta ai fedeli. Svolge *Lectio* e meditazioni aperte ai fedeli, accoglie gruppi per ritiri spirituali e riceve singoli o coppie per colloqui spirituali.



Presentato a Palazzo Galli e realizzato con il sostegno della Banca

## Nel libro di Molinaroli-Bossalini la storia della scherma piacentina

**C**ustodire e tramandare una passione lunga 65 anni. Questo l'obiettivo del libro "Storie, personaggi e successi della scherma piacentina - Il Circolo Pettoirelli dal 1955 al 2020", scritto a quattro mani dal giornalista Mauro Molinaroli e dal maestro Alessandro Bossalini, ex azzurro e presidente della società piacentina, e presentato nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli dagli autori e da Carlo Polidoro, figlio del compianto Bruno, vera anima per tanti anni del Pettoirelli, coordinati dal giornalista Robert Gionelli, presente anche in veste di delegato provinciale del Coni. E proprio Gionelli ha voluto sottolineare l'importanza della scherma come maestra di vita e ringraziare la Banca per il sostegno dato alla realizzazione della pubblicazione e allo sport piacentino in generale.

Per l'Istituto di credito ha portato il saluto il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, autore della prefazione del libro, già recensito su questo notiziario.



## Un nuovo Vocabolario dall'italiano al *piasintein* che è anche uno scrigno di nostri modi di dire

L'ho già detto (e scritto) altre volte: fino a fine '800, servivano i Vocabolari dal piacentino all'italiano. Come mi diceva l'avvocato Battaglia, i professionisti (non parliamo poi dei notai, spesso volte forestieri) l'avevano a portata di mano, la gente parlava il dialetto molto più – e in molti di più – di adesso, bisognava spesso ricorrere al vocabolario per capire cosa dicessero. Oggi, è il contrario: serve il Vocabolario dall'italiano al dialetto, soprattutto per gli appassionati delle nostre usanze e tradizioni, per riuscire a parlarlo (siamo – posso dire – rimasti in pochi, quanto meno a livello di intercalari e di proverbi e/o motti).

A questa esigenza hanno inteso sovvenire Piergiorgio Barbieri ed il suo collaboratore Mauro Tassi che (residenti il primo – non nuovo a queste fatiche – a Carpaneto, e il secondo a Sariano di Gropparello) hanno saputo mettere insieme una



tema della *Banca*) che hanno favorito l'impianto della loro opera. Fra queste, ovviamente, la *Banca* fa la parte del leone (con i diversi nuovi vocabolari editi, e altri ristampati; con il varo, ancora, del *Prontuario ortografico piacentino* – per uniformare il modo di scrivere del nostro dialetto – dovuto a Paraboschi/Bergonzi), ma i Nostri sono andati anche al di là (onestamente, al di là anche del *Vocabolario italiano-piacentino* – l'unico prima d'ora del tipo – di Graziella Bandera, compilato infatti in funzione della piena fruizione del grande Vocabolario del Tammi) partendo da una sapiente considerazione: che “le lingue sono in continua evoluzione, ma il nostro dialetto purtroppo da molti anni è in stallo, molti termini dialettali un tempo nascevano nella vita quotidiana o nel mondo del lavoro e in particolare misura nell'agricoltura, ma oggi con il cambiamento che c'è stato di nuovi non ne vengono più creati”. Così, di termini dialettali nuovi ne hanno inseriti circa 4000 che, aggiunti a quelli del Vocabolario Bandera, assommano a 32mila, ma neanche poi limitandosi a questo. Recando, anche, modifiche ai lemmi sulla base delle indicazioni del già citato *Prontuario della Banca* e così via, con particolare riguardo a favorire la pronuncia dei vocaboli e, anche, a scrivere gli stessi con la grafia che si avvicini il più possibile alla pronuncia in essere, la pronuncia

praticata. L'Autore, col suo collaboratore primo, ha anche inserito nel suo libro parecchi vocaboli dialettali (segnalandoli con un asterisco) che non risultano riportati nei Vocabolari già editi, ma che vengono peraltro usati. Un'opera, dunque, assai impegnativa (alla quale ha concorso anche Sonia Ceroni), che pone il nostro dialetto (non per niente ritenuto una lingua – non, un dialetto – da Dante, com'è noto, nel *De eloquentia*) in una posizione assolutamente da primato ed i suoi studiosi (e cultori) in una situazione assolutamente privilegiata.

A questi già eccellenti pregi, chi scrive vuole peraltro aggiungere un altro ancora. Sappiamo che il grande Vocabolario del Tammi (*Banca*) è anche un'enciclopedia piacentina, dei nostri costumi e dei nostri modi di dire. Sappiamo pure che del Tammi la *Banca* ha pubblicato una raccolta di nostri



Mauro Tassi

modi di dire, che è un piacere leggerla. Bene: il Vocabolario Barbieri/Tassi è anche una raccolta di modi di dire, specialmente contemporanei, connessi in special modo ai nuovi lemmi che gli Autori hanno – come già sottolineato – introdotto nell'opera. Insomma, un lavoro – quello dei Nostri – davvero pregiato, che valorizza uno degli strumenti (il dialetto) che rappresenta, meglio di ogni altro, i sentimenti che si incarnano nella nostra terra.

Complimenti, e grazie tante

c.s.f.



Piergiorgio Barbieri

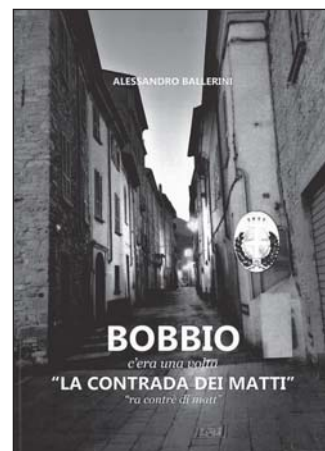
pubblicazione di specifico pregio (*Vocabolario - Vocabulāri italiano-piasintein*, di Piergiorgio Barbieri con la collaborazione di Mauro Tassi, in 8° ca, pagg. 512, edito in proprio, s.p.).

L'impianto è esattamente quello che Guido Tammi auspicava in un'aurea pubblicazione (*Panorami di Piacenza, 1955*), tanto vecchia (e insuperata) quanto preziosa. Alla base, la dialettologia sia italiana che piacentina, sempre tenendo presente che “il secolo del nostro maggior splendore letterario (del piacentino)” è indubbiamente l'800 (G. Tammi in: *Storia di Piacenza, L'Ottocento*, 1° tomo, ed. Tipleco); e tenendo presente, ancora, che occorre “riscoprire tematiche del passato con versificazione nuova” (L. Paraboschi in: *Storia...*, il *Novecento*, cit.).

Barbieri e Tassi – su questa scia – hanno fatto un'operazione in grande stile, censendo (e onestamente citando) le opere di dialettologia piacentina (per quelle di dialettologia italiana si rinvia alla fornita biblioteca specialistica in

## SEGNALIAMO

### C'ERA UNA VOLTA



Attenta rivendicazione di alcune delle glorie di Bobbio: Silvestro II (il secondo – Gregorio X – Papa piacentino, il Papa del periglioso Mille), Lorenzo Ballerini (medico personale di Vittorio Emanuele I) e così via, fino a Marco Bellocchio. Alessandro Ballerini ce li illustra tutti, con la passione nota.



Piacenza e la sua Banca. Un legame forte, e che col tempo si rafforza sempre più. Un lungo tratto di vita percorso insieme alla sua gente. Fianco a fianco, con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo di sempre. È proprio vero: è un amore che non si scorda.

## Sostegno della Banca alla Fondazione Pia Pozzoli

La “Delta credit management” è una società di recupero crediti che destina una parte dei frutti della propria attività a progetti di solidarietà individuati e condivisi con i clienti, fra i quali figura la nostra Banca, che ha devoluto la somma di 7.000 euro messa a disposizione dalla Delta alla Fondazione Pia Pozzoli-Dopo di noi (con la quale, tra l'altro, la Banca locale collabora per la diffusione delle sue iniziative di microcredito per il sostegno, sulla parola, dei meno abbienti).



## OGNI SPRECO

OGNI SPRECO OGGI  
È UN TORTO CHE  
FACCIAMO ALLE  
PROSSIME GENERAZIONI,  
UNA SOTTRAZIONE  
DEI LORO DIRITTI  
UNA VERA PARITÀ DI  
GENERE NON SIGNIFICA  
UN FARISAICO  
RISPETTO A QUOTE ROSA  
RICHIESTE DALLA LEGGE

Mario Draghi, 17.2.'21

## Ma cosa erano i malgazzi?

*Racconto di Ivo Gilian Balestrieri, di anni 90, nostro correntista da tutta la vita: io sono la figlia Gigliana. Se il racconto necessitasse di qualche modifica ditemelo pure. Se piace e lo pubblicate, mio padre sarà immensamente felice.*

### IL BUCATO

La mia nonna faceva il bucato. Un gran calderone quasi pieno d'acqua, una palata di bianca cenere e un pane di sapone casalingo. Dentro, federe e lenzuola da lavare. Sotto, rialzato da un robusto trespolo di ferro, un grande fuoco di malgazzi.

#### COSA ERANO I MALGAZZI?

I malgazzi erano ciò che restava del nostro granoturco, dopo che avevamo colto, diligentemente a mano, la cima, le foglie e le pannocchie. Questi arbusti, dritti e robusti, resistevano baldanzosamente ai primi freddi autunnali, in attesa che io con il nonno, armati di falchetto, li tagliassimo a pochi centimetri dal terreno. Uniti in tanti mazzi e messi al coperto, sostituivano la legna con la peculiarità di non fare fumo. Io assieme al mio adorato nonno materno... Questo avevo fatto a soli sette anni e la nonna poteva così attizzare il fuoco pulito, con grosse manciate di malgazzi. Io orgogliosamente assistevo e pensavo che tutto quello era frutto del mio lavoro di bambino volenteroso. Io a quel fuoco mi scaldavo, forgiando un carattere d'acciaio e la certezza che da grande avrei comprato il mondo con un soldo bucato.

Con in tasca quel soldo e solo quel soldo profumato di onestà, di cose ne ho fatte, a dir il vero. Quasi tutte belle, quasi tutte giuste. Quelle brutte e sbagliate, le ho tutte cancellate.

Ivo Gilian

## I lavori finanziati dalla Banca per S. Sisto

S. Sisto, chiesa

- Cancelli in ferro battuto nel quadriportico (XVII secolo, metà). 1987.
- Cornice lignea della Madonna Sistina (Giovanni Setti, 1697-8). Restauro Aspetti Ettore, Piacenza. 1989.
- Cantorie lignee dell'organo (Giovanni Setti, 1697-8). 1990.
- Organo (Giovanni Battista Facchetti, 1545). Restauro Vincenzo Mascioni Srl di Cuvio (Varese). 1990.
- Arredi lignei della sagrestia grande (Francesco Bazzani, 1633). 2002.
- Ovali della navata principale (olio su tela, XVIII secolo). 2006.
- *L'abate Giuseppe Leoni da Piacenza* (Giovanni Maria delle Piane detto il Mulinaretto, 1744), un abate (ignoto pittore locale, XVIII sec.). 2010.

da Dal cancello di San Sisto alla Salita al Pordenone. Più di 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca di Piacenza (1987-2020) di Valeria Poli, ed. Banca di Piacenza, pag. 46

## CONDANNATA LA CURATELA FALLIMENTARE

### La C.T.U. non può ovviare alle carenze probatorie

Un'altra sentenza favorevole alla Banca, rappresentata e difesa dall'avv. Antonino Coppolino, è stata emessa dal Tribunale di Piacenza (Giudice dott.ssa Vanini) al termine di una lunga vertenza promossa (stavolta) da una curatela fallimentare.

Numerose sono le tematiche affrontate nella pronuncia in commento, che ha deciso una causa nata da un'iniziativa giudiziaria a seguito della quale la Banca era stata convenuta in giudizio al fine di accertare, tra le altre cose, il suo (presunto) inadempimento contrattuale relativamente a un contratto di mutuo *inter partes*, la sua (sempre presunta) illegittima condotta in violazione del canone di buona fede e (immane contestazione) l'applicazione di tassi extra soglia relativamente a due rapporti di conto corrente.

Sulla contestazione riguardante la presunta illegittima condotta della Banca che, secondo le (fantasiose) teorie di parte attrice avrebbe violato numerose obbligazioni contrattuali nonché varie disposizioni normative, bastevoli sono le considerazioni del Tribunale di Piacenza secondo cui *"...la Banca ha correttamente adempiuto alle obbligazioni sulla stessa gravanti in base al contratto di mutuo... emerge chiaramente l'infondatezza della pretesa attorea in punto di risarcimento del danno derivante da illecito contegno della Banca in quanto alcuna condotta antigiusdittoria può essere ascritta alla medesima..."*, la quale, *"...ha correttamente adempiuto alle obbligazioni assunte con il contratto di mutuo..."*. In tema di presunta concessione abusiva del credito, poi, *"...l'Attrice non ha provato gli elementi costitutivi a fondamento della sua domanda, che, peraltro, è (anche) logicamente contraddittoria con tutta la sua tesi difensiva..."*.

Sulla pretesa nullità del contratto di mutuo (fondiario nel caso di specie), il nostro Tribunale ribadisce quanto già espresso sul punto in una recente sentenza oggetto di commento su queste pagine (vedi BANCAFlash n. 194), ossia che *"...il mutuo fondiario non è un mutuo di scopo, poiché nessuna delle norme da cui è regolato impone una specifica destinazione del finanziamento concesso né vincola il mutuatario al conseguimento di una determinata finalità...; pertanto, il contratto non può ritenersi nullo per il solo fatto che le somme erogate siano state destinate dal mutuatario a scopo diverso a quello indicato dal contratto..."*.

Affrontando invece l'importante questione riguardante la presunta usurarietà dei tassi applicati in relazione ai rapporti di conto corrente, come sopra evidenziato ormai innanzitutto nelle (pretestuose) contestazioni sollevate dai debitori a mero scopo dilatorio, il nostro Tribunale coglie l'occasione per ribadire il noto e giurisprudenzialmente consolidato principio in tema di onere probatorio. Dopo aver evidenziato la totale genericità delle censure attoree stante la mancata indicazione specifica dei tassi applicati e dei tassi soglia di riferimento, nonché la mancanza di una specifica allegazione degli elementi costitutivi del diritto azionato, il Tribunale di Piacenza sottolinea che, nel caso *de quo*, *"la genericità della domanda non può nemmeno essere sanata dalla perizia versata in atti, in quanto la stessa pacificamente costituisce una semplice allegazione difensiva a contenuto tecnico (Cass. civ. S.U., sent. 03/06/2013, n. 13902), non idonea a supplire alle gravi carenze assertive, prima ancora che probatorie, dell'Attrice"*. Correttamente, dunque, prosegue il Tribunale, *"il precedente Giudice ha rigettato la richiesta di c.t.u., che, come noto, costituisce uno strumento per la valutazione tecnica di elementi già acquisiti al processo e non può ovviare alle carenze probatorie delle parti. E' consolidato, infatti, il principio in base al quale la consulenza tecnica d'ufficio non è mezzo istruttorio in senso proprio, avendo la finalità di coadiuvare il giudice nella valutazione di elementi acquisiti o nella soluzione di questioni che necessitano di specifiche conoscenze. Ne consegue che il suddetto mezzo di indagine non può essere utilizzato al fine di esonerare la parte dal fornire la prova di quanto assume, ed è quindi legittimamente negata qualora la parte tenda con essa a supplire alla deficienza delle proprie allegazioni o offerte di prova, ovvero di compiere una indagine esplorativa alla ricerca di elementi, fatti o circostanze non provati (Cass. civ., sez. VI, sent. 15/12/2017, n. 30218; conforme: Cass. civ., sez. VI, sent. 08/02/2011, n. 3131; Trib. Milano, sez. VI, sent. 27/06/2019, n. 3299)"*. In sostanza, laddove la parte su cui grava l'onere di provare le circostanze a fondamento della propria pretesa non sia in grado di fornire, all'ausiliario del Giudice, sufficienti elementi di fatto per consentirgli di compiere le necessarie indagini tecniche, la c.t.u. deve necessariamente escludersi *"...per la mancata prova dei fatti oggetto dell'accertamento"*.

Rigettate tutte le domande proposte e seguendo le spese la soccombenza, il Tribunale di Piacenza ha pertanto condannato la curatela fallimentare alla rifusione, in favore della Banca, delle spese di lite liquidate in complessivi € 39.396,24.

Andrea Benedetti

## Don Olimpio, fresco centenario che fa ancora il parroco

Cento anni, nel pieno (un caso più unico che raro) del ministero di parroco a Piozzano (e amministratore di Cantone), monsignor Olimpio Bongiorno li ha compiuti pochi giorni fa, esattamente il 7 giugno scorso. Un prete "secolare" non solo per i tanti decenni attraversati, ma per l'intensità del suo operare, la forza ed il coraggio con i quali ha superato le tragedie del Novecento, per quella voglia di stare nel presente, di leggere, di scrivere, per la mole di saggezza, di arguzia e per quella memoria ricca come una biblioteca che solo un "secolare" erudito possiede.

Ai suoi parrocchiani ha donato la vita per la quale si era preparato in tanti anni di studio, dai 10 ai 26 anni, nonostante – ci ha confessato poco tempo fa – «non fossi uno studente modello. A volte, quando ero al Collegio Alberoni, mi sistemavo nel banco più in fondo all'aula per poter intagliare tranquillamente le teste dei burattini, che poi consegnavo alle pupille delle suore di un collegio vicino al nostro, per vestirli e inscenare spettacoli. I burattini me li ero portati fino a Bore (nel Parmense, ma diocesi di Piacenza) dove, gli adulti più dei bambini, affollavano le recite divertendosi moltissimo».

Don Olimpio è il parroco che si è comprato un pezzo di terreno da destinare alla realizzazione della circonvallazione necessaria a Bore, stimolando i paesani a fare altrettanto. Oltre alla chiesa parrocchiale con annessi, vi aveva costruito il cinema-teatro, la Casa del Fanciullo e altro; primo parroco e protagonista della storia del paese, diventato località turistica affermata durante i suoi trent'anni di pastore. In quegli anni aveva pure addomesticato uno scoiattolo che, sulle sue spalle, lo seguiva fiducioso nella quotidianità. E poiché «la vita è imprevedibile e ogni giorno è sempre nuova», insieme al confratello col quale aveva stretto una profonda comunanza fin dagli anni degli studi all'Alberoni (mons. Pietro Achilli, scomparso nell'ottobre del 2015), per non chiudersi in montagna aveva elargito il Vangelo in molte altre parrocchie della diocesi inventando la «predicazione dialogata», che ha portato molte persone a riconciliarsi con una fede che si era un po' annacquata. «Non ho mai più visto le chiese riempirsi così tanto di donne, uomini, giovani e anziani, una missione molto apprezzata, tanto che l'abbiamo portata avanti per 25 anni».

Come l'Oscar alla carriera per il cinema, alla fine è arrivato il titolo di monsignore, accolto con gioia non per farne privilegio di casta, ma proprio come un premio. Il 13 giugno la comunità parrocchiale e civica di Piozzano, con il sindaco capofila e con ospite d'onore il vescovo mons. Adriano Cevolotto, lo ha festeggiato per i suoi 100 anni, 37 dei quali trascorsi fra di loro a costruire un poco delle loro storie.

«A me piace la concretezza – dice don Olimpio –; le mie prediche non sono prediche e sono sempre state brevi parlando di cose concrete». Tra le concretezze ci mettiamo le infinite donazioni: oltre al terreno a Bore, quella alla chiesa di Piozzano, vendendone la modestia con gli affreschi di Cristian Pastorelli, a quelle più segrete verso le persone, le famiglie, ai poveri del Brasile, ai bambini orfani dell'Etiopia in cura alle suore di mons. Torta. Donazioni fatte insieme ai suoi parrocchiani, che gli hanno fatto meritare, nel lontano 1993, il Premio della Bontà di Rustigazzo, di cui è sponsor la Banca di Piacenza.

Maria Vittoria Gazzola



## ORGANO S. SISTO, SÌ O NO?

Sono recenti le notizie di lavori attorno all'organo storico della chiesa di S. Sisto a Piacenza.

Si tratta di uno strumento complesso per antichità e stratificazioni, dato che la prima costruzione risale al bresciano Giovanni Battista Facchetti (1544-1545): considerato che l'organo più antico del mondo conservato fino ad oggi risale al 1435, ben se ne comprende l'assoluto rilievo. Ampliato dai parmensi Carlo e Giuseppe Lanzi (1686-1698) e rimangiato da Cesare Gianfrè (1840) e da Gaetano Ferranti (1895), come è noto è stato restaurato nel 1991 dalla Famiglia Vincenzo Mascioni grazie alla Banca di Piacenza, che per l'occasione ha offerto anche il restauro integrale (per opera di Ettore Aspetti) delle due cantorie e prospetti dell'organo vero e di quello finto, capolavori dell'ebanisteria barocca in legno intagliato e dorato al pari della superba cornice che dal 1698 al 1754 ha ospitato la Madonna Sistina di Raffaello.

Questi dati fanno capire l'eccezionalità di un organo che travalica la categoria di strumento musicale per assumere a quella di monumento e di palinsesto, che merita rispetto, attenzione e competenza a livello elevatissimo.

Nel 2018 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza ha autorizzato un secondo restauro teso – sulla base di più recenti ricerche e studi (autore l'ispettore onorario competente per territorio, già partecipe del restauro) pubblicati sul «Bollettino Storico Piacentino» nel 2010 e sulla rivista «L'Organo» nel 2012 – a rimuovere le spurie stratificazioni ottocentesche per restituire lo strumento al più autentico (essendo irrecuperabile quello rinascimentale) stadio seicentesco.

Tuttavia, contro il parere degli esperti, la committenza ha deciso di limitarsi alla manutenzione straordinaria (lavaggio e pulizia) delle sole 625 canne metalliche. Se si considera che più di un terzo delle canne, in particolare quelle di maggiori dimensioni cioè la sostanza dello strumento, risale alla prima costruzione di cinque secoli fa e le altre ai secoli XVII e XVIII, ben si può comprendere come la movimentazione di manufatti così antichi per una mera pulizia, oltretutto effettuata non in loco (come d'uso) ma in laboratorio a chilometri di distanza, sottopone gli stessi a un oggettivo aggravamento delle condizioni di conservazione.

Pertanto lo strumento, dopo il restauro di solo trent'anni fa, è sempre stato regolarmente utiliz-

## Sofonisba Anguissola a Palazzo Reale (Milano)

È dedicata a Sofonisba Anguissola – la pittrice rinascimentale nata a Cremona ma appartenente alla prestigiosa famiglia nobiliare piacentina – la prima sala della mostra allestita a Palazzo Reale (Milano) su «Le Signore dell'Arte. Storia di donne tra il '500 e il '600». Circa 150 le opere esposte, realizzate da 34 artiste definite «Le signore del Barocco». Presentata il 1° marzo e subito bloccata a causa delle disposizioni sanitarie di contenimento del contagio da Covid-19 (visitata online da circa 3000 persone), l'esposizione ha riaperto al pubblico il 27 aprile scorso e si potrà visitare fino a domenica 25 luglio (per informazioni: [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it) [www.lesignoredellarte.it](http://www.lesignoredellarte.it)).

Nella sala citata è esposto «Madonna dell'Itria», un olio su tavola del 1578 di ragguardevoli dimensioni che appare in tutta la sua magnificenza dopo il restauro realizzato da Museo Ala Ponzzone di Cremona e Arthemisia, la società che con Palazzo Reale ha organizzato la mostra sulle «Signore dell'Arte». Il volto della Madonna è una sorta di autoritratto di Sofonisba e nella pala si evocano drammatici momenti della sua vita, come il naufragio capitato al nobile siciliano cui era felicemente sposata. L'artista – che rimase per dieci anni alla corte di Filippo II a Madrid – visse tra Genova e la Sicilia, apprezzata da molti, compreso van Dyck, che la ritrae sul letto di morte in un'opera esposta a Palazzo Reale.

LA MIA BANCA È LA BANCA DI PIACENZA

conosco tutti ad uno ad uno, e non è poco

CONTINUA PAGINA SEGUENTE



Dalla pagina precedente

## ORGANO S. SISTO...

zato anche per incisioni discografiche e concerti, sicché questa pulizia non pareva né urgente né indispensabile. Oltre a non essere accompagnata dalla individuazione e chiusura di tutti i varchi di accesso dei topi (indipendentemente dall'eventuale ricorso a dispositivi elettronici di contrasto).

Ma non è tutto.

Terminate le operazioni nel settembre 2020 la committenza, astenendosi dal chiedere l'immediato rimontaggio delle venerande canne (così esponendole al rischio di furto o di perdita per caso fortuito), ha inopinatamente presentato una nuova, apodittica ipotesi di restauro del giovane organista parrocchiale, annunciando altresì sulla stampa una pubblica raccolta di fondi per avviare un futuro, ipotetico restauro.

Perdurando l'infruttuoso deposito del prezioso materiale in laboratorio, nello scorso mese di gennaio la Soprintendenza, d'intesa con l'Ufficio diocesano Beni Culturali Ecclesiastici, ha meritoriamente ottenuto la ricomposizione e il rimontaggio dello strumento nella sua propria sede.

Come si vede, un'occasione perduta: nell'auspicata ipotesi di un secondo restauro dopo quello del 1991, l'organo dovrà essere smontato e trasferito in laboratorio un'altra volta.

La vicenda insegna che casi speciali impongono un'attenzione e un controllo speciali. Ciò, anche superando prassi e competenze formali, al fine di escludere approssimazioni e incertezze che possono risolversi in danno del patrimonio storico-artistico a noi tramandato.

L'organo della chiesa già abbaziale di S. Sisto, sorprendente innesso della scuola parmense del Seicento sulla gloriosa organaria bresciana rinascimentale, purtroppo ancora attende di essere restituito, consapevolmente, alla sua veste più autentica.

ITALIA NOSTRA  
Sezione di Piacenza

*La Banca intende precisare che, richiesta, ebbe a suo tempo ad assicurare che si sarebbe fatta carico dell'intera somma necessaria ad un nuovo restauro, come già per il primo del 1991. Successivamente, la Banca dovette peraltro desistere, e ritirarsi in buon ordine, avendo la Fondazione (Toscani) annunciato sulla stampa (senza di nulla informare l'Istituto) un'imponente serie di interventi e non volendo la Banca con gli stessi interferire o gli stessi intralciare. Tutto peraltro si è risolto nell'organizzazione di una mostra virtuale, tuttora – sempre secondo notizie di stampa – in corso.*

## Altra pronuncia del Tribunale favorevole alla Banca

Dopo la recente sentenza (anch'essa favorevole alla Banca) sull'argomento, già oggetto di commento sulle nostre pagine (vedi BANCAflash n. 180), il Tribunale di Piacenza (giudice dott. Tiberti) si è pronunciato nuovamente in materia di esecuzioni immobiliari rigettando un'altra opposizione, proposta ex art. 615, II° comma, c.p.c., a un'esecuzione immobiliare promossa dalla Banca, difesa dall'avv. Alfonso Botti.

Ottenuto un decreto ingiuntivo di pagamento, in via solidale, nei confronti del debitore principale e del fidejussore, la Banca infatti promuoveva esecuzione immobiliare avverso la quale il debitore principale proponeva la suddetta opposizione, con contestuale richiesta di sospensione della procedura esecutiva; il G.E. rigettava l'istanza di sospensione (provvedimento peraltro confermato dal Tribunale, con ordinanza collegiale, anche in sede di reclamo!) e assegnava termine perentorio (60 giorni) per l'introduzione del giudizio di merito, giudizio introdotto dall'opponente e conclusosi con la sentenza in commento.

La sopra citata decisione merita un breve approfondimento soprattutto per quanto concerne l'eccezione sollevata da parte opponente circa la presunta prescrizione del credito vantato dalla Banca, con la conseguente lamentata illegittimità della procedura esecutiva intrapresa; sosteneva infatti il debitore principale l'inefficacia, anche nei suoi confronti, dell'atto interruttivo della prescrizione posto in essere dalla Banca (messa in mora inviata al fidejussore), considerata la natura non solidale dell'obbligazione sottostante il credito azionato.

Trattandosi di contestazione non nuova e, soprattutto, troppo spesso utilizzata dai debitori nell'ambito di pretestuose iniziative giudiziali volte unicamente a evitare, o quantomeno a dilazionare, il pagamento del dovuto, appare oltremodo opportuno sottolineare quanto evidenziato dal nostro Tribunale che, dopo aver eliminato ogni dubbio in ordine all'efficacia della messa in mora inviata dalla Banca, tramite raccomandata a.r. regolarmente ritirata, quale valido atto interruttivo della prescrizione, ribadisce ciò che risulta ormai pacificamente ammesso dalla giurisprudenza maggioritaria circa l'efficacia, nei confronti degli altri condebitori solidali, dell'interruzione della prescrizione effettuata anche solo nei confronti di uno di essi; ciò sulla base di quanto stabilito dall'art. 1310, comma 1, c.c. secondo cui "gli atti con i quali il creditore interrompe la prescrizione contro uno dei debitori in solido, oppure uno dei creditori in solido interrompe la prescrizione contro il comune debitore, hanno effetto riguardo agli altri debitori o agli altri creditori". Nel caso di specie, il Tribunale ha ritenuto realizzatasi la fattispecie descritta precisando, con riferimento alla lettera di messa in mora inviata dalla Banca, che "tale atto interruttivo deve essere considerato valido anche in relazione all'odierna opponente, stante la sua natura di coobbligata solidale con conseguente applicazione dell'art. 1310, comma 1, c.c., in forza del quale l'atto interruttivo indirizzato nei confronti di un solo condebitore spiega i suoi effetti nei confronti di tutti gli altri condebitori". In altre parole, il debitore avrebbe dovuto contestare la solidarietà dell'obbligazione eventualmente in sede di opposizione a decreto ingiuntivo e non, come accaduto, proponendo opposizione a un'esecuzione immobiliare azionata sulla base di un titolo esecutivo mai contestato.

Il Tribunale di Piacenza ha quindi rigettato l'opposizione proposta e condannato l'opponente al pagamento, a favore della Banca, delle spese processuali liquidate in complessivi € 3.647,80.

A.B.

## La modernità di Bonaldo Stringher, fondatore delle banche popolari

Occuparsi del passato per proiettarsi nel futuro, perché il nostro futuro è scritto nella nostra storia. Questo il principio che ha ispirato il volume "Bonaldo Stringher «Serenità, calma e fermezza» – Una storia economica dell'Italia" (Guerini e Associati editore), scritto in occasione del novantesimo anniversario della morte di uno dei protagonisti della vita economica, istituzionale e sociale nel periodo di costruzione dell'Italia unita e presentato (in presenza e in streaming) a Palazzo Galli, Sala Panini, dall'autore Giuseppe De Lucia Lumeno – segretario generale di Assopopolari – in dialogo con Corrado Sforza Fogliani, che ha firmato l'Introduzione alla pubblicazione. Pubblicazione (con Prefazione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco) che ricorda appunto la figura di Bonaldo Stringher (1854-1930), ministro delle Finanze nonché, per 30 anni, direttore generale e primo Governatore di Via Nazionale e fondatore, insieme a Luigi Luzzatti, del sistema delle banche popolari.



Entrambi i relatori hanno ricordato le figure di primo piano della politica, dell'accademia e dell'economia che a cavallo tra '800 e '900 uscirono dalla fucina del Credito Popolare: i tre Luigi (Albertini, Einaudi, Luzzatti – quest'ultimo di casa a Piacenza), ai quali lo stesso dott. De Lucia ha dedicato un libro. Bonaldo Stringher era una di queste figure, anche se era più uomo delle scienze esatte (formatosi a Ca' Foscari, iniziò la carriera all'Ufficio statistico del ministero dell'Agricoltura e portò in Banca d'Italia – ha ricordato Sforza Fogliani – il metodo quantitativo, applicato ancora oggi).

L'autore – il maggior studioso di Bonaldo Stringher – ha evidenziato il ruolo attivo svolto dallo stesso nella costituzione di numerose banche popolari citando «l'interesse, lo studio e l'azione» di Stringher «per lo sviluppo delle comunità e dei territori, che si otteneva affrancando le classi più deboli: questione sociale e cooperazione, dunque, come strumenti per la modernizzazione del Paese».

Il dott. De Lucia, al termine dell'interessante e seguita presentazione, ha ricevuto dal presidente del Cda della Banca Giuseppe Nenna la "Targa del benvegno", testimonianza dell'antica tradizione dell'accoglienza piacentina (nella foto).

## SOPRARIVO

### Bobbio aveva diritti sul Po e Santa Brigida era di uno Scotus Le “carte piacentine” di un parmense

Relazioni di grande spessore, poco tempo fa, a Soprarivo (Calendasco) ove Sigerico, arcivescovo di Canterbury, passò il Po nell'andata a Roma sulla Via Francigena, ma anche al ritorno (com'è noto solo di questo parla il suo Diario). Protagoniste, le relazioni del prof. Attilio Carboni e dell'avv. Marco Corradi.

A dire l'importanza (e la potenza) del monastero di Bobbio (che Colombano fondò dopo aver avuto il terreno relativo da Agilulfo, re longobardo convertito al Cattolicesimo), il primo ha evidenziato e documentato come i monaci avessero diritto di navigare il Po senza dover pagare alcuna gabella. Da parte sua, il secondo ha fatto la storia dei rapporti tra la Scozia e la romanità, anche alla luce del Vallo di Adriano, così come ha sottolineato che uno Scotus (in Italia fra gli armati di Carlo Magno per l'assedio di Pavia) raggiunse Piacenza e qui fondò Santa Brigida (chiesa ed ospedale) nel Borgo (da cui piazza Borgo) sorto al di fuori delle mura medioevali della città e la chiesa di Santa Brigida fu sempre infatti retta, nei tempi antichi, da monaci scozzesi.

Da ultimo, con il sindaco di Calendasco Filippo Zangrandi, ha parlato - con tanta piacevolezza e humour pari alla profondità delle conoscenze - il direttore dell'Archivio di Stato di Parma Graziano Tonelli. Lavora attualmente ad una pubblicazione su carte e giochi di società. Un parmense, insomma, che parlerà delle nostre, tipiche, “carte piacentine”... un prodigio.

Le relazioni si sono tenute all'ombra dello chalet in cui il “traflettatore” del Po (Ad Padum), Danilo Parisi, cucina ottimi piatti.

Per contatti: tf. 0523/771607



Il prof. Attilio Carboni (in piedi) e l'avv. Marco Corradi



Il sindaco Zangrandi e il dott. Tonelli



L'urtiga - Tradizioni Erboristiche si trova presso L'urtiga - ...  
Tradizioni Erboristiche.

19 aprile alle ore 20:20 · Piacenza ·

Oggi sono passati 7 anni.

7anni da quando abbiamo iniziato questa avventura, che DOVEVA partire sotto il segno dell'ariete come noi due.

Il negozio è cambiato tante volte perché siamo sempre alla ricerca di cose migliori, innovative, e originali. Abbiamo trovato la nostra identità che ci contraddistingue da altri negozi del nostro stesso settore.

Per noi questo è un anno speciale perché chiudiamo finalmente un capitolo importante e a tal proposito ci sentiamo di ringraziare la banca locale Banca di Piacenza per averci dato fiducia quando abbiamo iniziato tutto da zero.

Ma il ringraziamento più grande lo dobbiamo a voi che siete i nostri clienti e ci avete permesso di arrivare fino a qui.

Purtroppo non possiamo festeggiare come avremmo voluto ma vogliamo comunque fare qualcosa: nei prossimi giorni fino a sabato di questa settimana regaleremo a tutti coloro che faranno acquisti da noi un omaggio molto utile e carino.

Alla fine comunque come potete vedere...nemmeno dopo 7anni siamo in grado di fare una foto decente con il numero girato dal verso giusto



#erboristeria #urtiga #piacenza #7anni #grazie #happybirthday



Da L'URTIGA - Tradizioni erboristiche (via Morigi 40)

53



COMUNE DI PIACENZA  
POLIZIA LOCALE



### PATENTI DI GUIDA, ULTERIORE PROROGA DELLA VALIDITÀ

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 10 del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, per la circolazione sul suolo nazionale, la validità delle patenti rilasciate in Italia quali titoli abilitativi alla guida, è stata ulteriormente prorogata. Nella tabella che segue l'indicazione dei nuovi termini.

Scadenza originaria	Scadenza prorogata
31 gennaio 2020 - 29 dicembre 2020	29 ottobre 2021
30 dicembre 2020 - 30 giugno 2021	10 mesi a decorrere dalla data della scadenza originaria
1 luglio 2021 - 31 luglio 2021	29 ottobre 2021

### CURIOSITÀ PIACENTINE

#### Cicogne molestate

Forse le disgrazie piacentine derivano da una storia di cicogne. Si narra infatti che nel medioevo i grandi uccelli beneauguranti amassero fare il nido sui tetti intorno al Duomo. Fu proposta una norma a loro protezione: *non destruere neque occidere pullos cicognae, neque cicognas*. Condizione da osservare se i piacentini volevano stare in pace. Ma alcuni si opposero. La legge non fu emanata, le cicogne continuarono ad essere molestate finché non tornarono più. E la città patì molte disgrazie. Chissà, forse “l'effetto cicogna” qualche volta ritorna.

da: Cesare Zilocchi, Vocabolario di curiosità piacentine, ed. Banca di Piacenza



## Mutui, nuove opzioni accesso al credito delle famiglie

In considerazione del perdurare del momento di difficoltà economica, la Banca di Piacenza ha pensato di offrire nuove opzioni per i mutui ipotecari, al fine di favorire l'accesso al credito delle famiglie. Quattro le opzioni previste:

- **Sospensione di 12 mesi del pagamento delle rate**, da far valere al momento della stipula del mutuo; gli interessi relativi al periodo di sospensione verranno suddivisi in parti uguali sulle rate successive alla data di decorrenza dell'ammortamento, sommati agli interessi di ciascuna rata;
- **Preammortamento iniziale della durata massima di 36 mesi** (condizione applicata anche ai mutui ordinari su immobili residenziali);
- **Rata leggera**, con possibilità – trascorsi 24 mesi di regolare ammortamento e sino a 12 mesi prima della data di rimborso integrale del mutuo – di sospendere il pagamento della quota capitale delle rate a scadere, fermo restando l'obbligo di versare gli interessi; la sospensione comporta la proroga della durata del contratto e può essere esercitata non più di tre volte fino a un massimo di sei rate mensili per ciascuna richiesta (condizione applicata anche ai mutui ordinari su immobili residenziali);
- **Rinegozia facile**, con facoltà (esercitabile una sola volta) di richiedere – dopo 24 mesi di regolare ammortamento e con esclusione degli ultimi 12 mesi – la variazione (in aumento o diminuzione, sino a un massimo di cinque anni) della durata originaria del mutuo.

La riduzione dei tassi applicati di 0,10 punti percentuali – prima applicabile solamente in caso di surroghe attive – ora si prevede anche in caso di acquisto di un'abitazione in classe energetica A o superiore.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla Filiale di riferimento.

## Dieci domande a ...

## GRIGORE CATAN, parroco

Ottava puntata della nuova rubrica "Dieci domande a..."; l'ospite di questo numero di BANCAflash è padre Grigore Catan, parroco cristiano ortodosso appartenente alla comunità dei "Santi Tre Vescovi".

- **Padre Grigore Catan, a quando risale la presenza di una comunità ortodossa del patriarcato dal riferimento a Mosca a Piacenza?**

«A Piacenza la nostra attività pastorale è iniziata nel 1988. All'inizio veniva un prete cristiano ortodosso da Modena, Padre Giorgio Arletti, che raggiungeva Piacenza una volta al mese per seguire la nostra comunità formata, all'epoca, da una decina di persone».

- **Poi lei ha preso il suo posto.**

«Sì, nel 2004 ci siamo conosciuti e mi ha proposto di aiutarlo nella sua attività qui a Piacenza. Circa un anno più tardi sono diventato l'unico sacerdote della comunità ortodossa del patriarcato di Mosca. Il giorno della morte di Papa Giovanni Paolo II, Padre Giorgio Arletti e io abbiamo celebrato insieme messa per l'ultima volta. Poi lui ha lasciato Piacenza».

- **A Piacenza esistono tre comunità ortodosse: la vostra, la comunità ortodossa del patriarcato di Bucarest e la chiesa ortodossa macedone. Quali sono i rapporti che vi legano?**

«Con la comunità ortodossa del patriarcato dal riferimento a Bucarest c'è un rapporto di comunione, quindi i fedeli di una delle due comunità hanno la possibilità di partecipare alle messe dell'altra facendo la comunione. Con la chiesa ortodossa macedone questa possibilità non c'è».

- **E con la Chiesa Cattolica quali sono i rapporti?**

«Con la Chiesa Cattolica c'è un dialogo fraterno, non solo amichevole. Non possiamo parlare di chiese sorelle, ma siamo in pieno stato di riconoscenza e collaborazione reciproca. Al di là delle differenze di vedute, c'è un dialogo costante».

- **Lei ha iniziato a praticare la religione ortodossa, da bambino, in un contesto tutt'altro che agevole.**

«Quando ero bambino, in Moldavia, la mia patria, c'era il comunismo e dunque vigeva il divieto di praticare qualunque religione. I religiosi venivano perseguitati e deportati nei gulag in Siberia. A scuola gli insegnanti controllavano se gli studenti portassero il crocifisso al collo, mentre i matrimoni e i battesimi venivano celebrati di notte nelle case».

- **Oggi prova odio nei confronti di chi l'ha perseguitato?**

«Assolutamente no. In quel momento molti di loro non si rendevano conto di quello che stavano facendo; oggi provano una grande fede e sono pentiti per le loro azioni passate. Da quel periodo di dittatura, per assurdo, la nostra fede è uscita rafforzata».

- **La gente aveva bisogno di qualcosa in cui credere.**

«Esatto. Oggi, al contrario, l'uomo è convinto di avere già tutto, di non avere bisogno di spiritualità. Ma la realtà è ben diversa».

- **A differenza dei sacerdoti cattolici, lei non ha l'obbligo del celibato.**

«Non solo non ho l'obbligo del celibato, ma devo essere sposato. Mi spiego meglio: per essere ordinato al servizio di sacerdozio bisogna avere moglie oppure essere monaci. I sacerdoti sposati curano le parrocchie, mentre in genere i monaci restano nei monasteri. In quanto a me, sto per festeggiare il ventesimo anniversario di matrimonio con mia moglie e sono padre di tre figli che hanno, rispettivamente, 19, 14 e 10 anni. Da me hanno ereditato la passione per la lettura».

- **La sua fede ha mai vacillato?**

«I dubbi vengono a me come a tutti poiché il diavolo ha una grande forza, ma è necessario credere ciecamente in Dio e nella sua parola. Attenzione, però: la fede va alimentata e curata ogni giorno».

- **Il 3 maggio scorso lei ha organizzato una festa alla quale ha partecipato anche il vescovo ortodosso.**

«Sì è trattato di una festa che abbiamo organizzato poiché il mio quarantacinquesimo compleanno cadeva il giorno successivo rispetto alla nostra Pasquetta. E' stata una bellissima celebrazione religiosa alla quale ha partecipato il vescovo ortodosso di Bogorodsk e vicario per tutte le parrocchie ortodosse moldave in Italia, Ambrozie Munteanu, e alla quale sono stati invitati tutti i sacerdoti del patriarcato di Mosca in Italia anche se, alla luce dei problemi creati dal Covid, non tutti sono riusciti ad essere presenti. È stato un grande piacere fare conoscere la parrocchia dei Santi Tre Vescovi ai preti provenienti dalle altre città italiane».



Padre Grigore Catan

Riccardo Mazza

*Banca di territorio, conosco tutti*

## ELEMENTARI SANT'ORSOLA

### Come si chiama la via in cui abiti?



“Come si chiama la via in cui abiti?”. Con questa domanda l'avv. Corrado Sforza Fogliani si è rivolto, ad uno ad uno, a tutti gli scolari delle classi IV e V della Scuola elementare paritaria S. Orsola (anche nella sua qualità di Presidente esecutivo della Banca di Piacenza, che con l'Istituto ha uno speciale rapporto di continuità collaborativa).

Appena prima, il banchiere concittadino aveva spiegato agli alunni perché la loro scuola si trovi in via Campo della Fiera (la strada cittadina che sfocia su viale Risorgimento, a lato del Liceo classico). Perché, gli ha detto, qui si celebrò per più di cent'anni la Fiera del cambio in cui si scambiavano conti e moneta i mercanti di tutto il mondo conosciuto allora, prima della scoperta delle Americhe. Poi, i singoli toponimi delle singole vie di abitazione, a Piacenza e fuori Piacenza, degli scolari. Via Beverora perché al relativo rivo si abbeverava il bestiame, via Borghetto perché portava dall'impianto urbano romano al borgo che sorgeva fuori dalle mura del campus di fondazione, via XX settembre a ricordo dell'annessione di Roma all'Italia unita e così via.

Prossime lezioni per la I, la II e la III elementare, con i bambini – ai quali e alle loro famiglie, era stata in precedenza consegnata una pubblicazione sull'*Ecce Homo* dell'Alberoni – ad ascoltare attenti e a rubarsi il turno di parlare alzando la mano, come si vede anche nella foto.



Banca di Piacenza

Cinquecento anni, l'anno prossimo dalla costruzione di Santa Maria di Campagna. Comitato organizzatore presieduto dal Condirettore della Banca di Piacenza dott. Coppelli. Leggi di più al link [bit.ly/2OHdKmF](https://bit.ly/2OHdKmF) #BancadiPiacenza

CINQUECENTO ANNI, L'ANNO PROSSIMO,  
DALLA COSTRUZIONE DI SANTA MARIA DI CAMPAGNA

Comitato organizzatore presieduto  
dal Condirettore della Banca di Piacenza dott. Coppelli



## ARCHITETTURA

### Ecobonus e il ruolo dell'ENEA

di Carlo Ponzini

Oggi, in pandemia, assistiamo alla corsa all'efficientamento energetico in edilizia, non “solo” per senso civico ma perché le persone vedono la possibilità di rimodernare le proprie case spendendo poco o, se possibile, niente.

Sotto la definizione di **ecobonus** sono ricomprese tutte le speciali agevolazioni previste dalla legge per interventi edilizi finalizzati alla ristrutturazione, all'efficienza energetica dell'immobile e alla riqualificazione degli edifici. Assediati dalle sigle possiamo dire che, più o meno, tutti sanno che cosa è un APE ma in pochi sanno che cosa è l'ENEA. Vediamo di chiarire come è la procedura.

Per beneficiare dell'agevolazione fiscale è necessario essere in possesso dell'asseverazione da parte di un tecnico abilitato (o della dichiarazione resa dal direttore dei lavori), che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti. L'asseverazione va corredata dall'attestato della prestazione energetica degli edifici (APE), redatto da un tecnico non coinvolto nei lavori. Per **usufruire dell'ecobonus** non è necessario effettuare alcuna comunicazione preventiva ma, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, il tecnico dovrà trasmettere telematicamente all'ENEA (agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) tutta la documentazione (la scheda informativa e le informazioni contenute nell'APE). ENEA **effettua controlli**, anche a campione, su queste attestazioni. L'attestazione non veritiera, per la quale il professionista è chiamato a rispondere, comporta la decadenza dal beneficio. Occorre anche produrre la scheda informativa relativa agli interventi realizzati, che dovrà contenere i dati identificativi del soggetto che ha sostenuto le spese e dell'edificio, la tipologia di intervento e il relativo costo.

## IL Riformista.it

martedì 30 marzo 2021

### BANCHE POPOLARI: 100 MILIONI PER IL SOCIALE

**A**nche nel 2020, malgrado la drammatica crisi, le Banche popolari e del territorio hanno destinato oltre 100 milioni di euro, quale quota degli utili non distribuiti, per finanziare iniziative di carattere prettamente sociale per il bene delle singole comunità. Circa 35 milioni andati alla beneficenza e al sostegno sociale; 9 milioni per interventi di carattere sanitario e medico-scientifico; quasi 16 milioni per interventi di pubblica utilità e altrettanti in ambito artistico e culturale. Sono alcuni dei dati del Bilancio Sociale 2020 del Credito Popolare presentato dal Segretario Generale di Asso-popolari, Giuseppe De Lucia Lumenio che ha sottolineato come «l'impegno di carattere sociale svolto dalle banche popolari assume, nel contesto attuale, un significato molto particolare: mai come nell'anno passato l'intera attività e lo sforzo complessivo delle banche popolari e del territorio possono essere considerati attività sociale nel loro complesso».



CONTO  
44 GATTI

01/12 ANNI



IL CONTO PIÙ  
BELLO CHE C'È!



RIVOLGERSI  
PRESSO TUTTI  
GLI SPORTELLI  
DELLA



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



Per le condizioni contrattuali,  
vigenti tempo per tempo, si rimanda  
ai fogli informativi disponibili presso  
gli sportelli della Banca



©2019 Rainbow e Antoniano di Bologna

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

**BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

## Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso, 15.03.2021

### AL QUESITO PROPOSTO:

*La Chiesa dispone del potere di impartire la benedizione a unioni di persone dello stesso sesso?*

### SI RISPONDE:

*Negativamente.*

Non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso.

Inoltre, poiché le benedizioni sulle persone sono in relazione con i sacramenti, la benedizione delle unioni omosessuali non può essere considerata lecita, in quanto costituirebbe in certo qual modo una imitazione o un rimando di analogia con la benedizione nuziale, invocata sull'uomo e la donna che si uniscono nel sacramento del Matrimonio, dato che «non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia». La dichiarazione di illiceità delle benedizioni di unioni tra persone dello stesso sesso non è quindi, e non intende essere, un'ingiusta discriminazione, quanto invece richiamare la verità del rito liturgico e di quanto corrisponde profondamente all'essenza dei sacramentali, così come la Chiesa li intende.

La comunità cristiana e i Pastori sono chiamati ad accogliere con rispetto e delicatezza le persone con inclinazione omosessuale, e sapranno trovare le modalità più adeguate, coerenti con l'insegnamento ecclesiale, per annunciare il Vangelo nella sua pienezza. Queste, nello stesso tempo, riconoscano la sincera vicinanza della Chiesa – che prega per loro, li accompagna, condivide il loro cammino di fede cristiana – e ne accolgano con sincera disponibilità gli insegnamenti. La risposta al *dubium* proposto non esclude che vengano impartite benedizioni a singole persone con inclinazione omosessuale, le quali manifestino la volontà di vivere in fedeltà ai disegni rivelati di Dio così come proposti dall'insegnamento ecclesiale, ma dichiara illecita ogni forma di benedizione che tenda a riconoscere le loro unioni. In questo caso, infatti, la benedizione manifesterebbe l'intenzione non di affidare alla protezione e all'aiuto di Dio alcune singole persone, nel senso di cui sopra, ma di approvare e incoraggiare una scelta ed una prassi di vita che non possono essere riconosciute come oggettivamente ordinate ai disegni rivelati di Dio.

Luis F. Card. Ladaria, S.I.

*Prefetto*

✉ Giacomo Morandi

Arcivescovo tit. di Cerveteri

*Segretario*

ESSERE SOCI DELLA BANCA CONVIENE

## Polizza assicurativa gratuita che copre ogni Socio in caso di infortuni professionali ed extra-professionali (h 24)

Fra le tante agevolazioni della Convenzione Soci della Banca c'è anche una polizza che copre ogni socio che detiene un numero pari o superiore a 1000 azioni. Si tratta di una polizza infortuni professionali ed extra-professionali (h 24) con un massimale di 50mila euro e garanzie morte ed invalidità permanente dove, al superamento del 60% dell'invalidità stessa, verrà pagato l'intero capitale. Per i Soci possessori di oltre 5mila azioni è prevista anche una maggiorazione del 50% del massimale in caso di infortunio conseguente alla guida di autoveicolo o di terzo trasportato.

Ricordiamo inoltre che – indipendentemente dal numero di azioni possedute – i Soci possono usufruire gratuitamente di una copertura assicurativa che li pone al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile.

I Soci interessati possono richiedere informazioni contattando l'Ufficio Relazioni Soci (al numero 0523/542267 o scrivendo a [relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)) o, ancora, presso lo sportello di riferimento.

## I 900 ANNI DALL'INIZIO DELLA COSTRUZIONE DELLA GRANDE CATTEDRALE

L'anno prossimo non saranno solo 500 anni dall'inizio della costruzione della Basilica di Santa Maria di Campagna (programma celebrazioni già annunciato). Saranno anche 900 anni dall'inizio (e c'erano già 40 chiese in città) della costruzione della grande Cattedrale, la *terza*, romanica. La *prima* era stata quella di S. Antonino (Fuori delle mura romane), vescovo S. Vittore, cui successe S. Savino. Lì confluiva la via Emilia. La *seconda*, quella di S. Giustina; costruita (vescovi Sigifredo e Paolo) dall'anno 855, all'interno delle mura, per metterla al sicuro da ogni incursione. Questa chiesa, peraltro, crollò verso il 1118-20 (non si sa bene se per una scossa tellurica o perché costruita addirittura con il tetto in solo legno). Si celebravano le funzioni, intanto che si pensava ad una nuova Cattedrale sempre in una chiesa lì vicino, S. Giovanni (costruita nel 750 circa – prima dunque, di quella andata bruciata – e demolita poi nel 1544 per creare una piazza con portici).

La terza Cattedrale – l'attuale, quindi – si iniziò (vescovo Aldo) a costruirla nel 1122 (la data è incisa su un marmo che si trova ancora al portale di destra del Duomo). Marmo di Verona e pietra arenaria delle cave piacentine (Tagliaferri) di Roccapulzana e Montesanto. Erano anni di grande attivismo: fu in quel tempo di "libero Comune" che i consoli dedussero, fra l'altro, l'acqua della Trebbia, convogliandola verso i fossati delle mura e i rivi cittadini. Avevamo allora più fiere (tanta ricchezza): 10 agosto (San Lorenzo), 13 novembre (Invenzione S. Antonino), domenica delle Palme, 9 dicembre (S. Siro) ed altre ancora, saltuarie, fino a che le Fiere del cambio non vennero dislocate a Novi Ligure (e, per incuria dei Duchi Farnese, fu vano ogni tentativo, complice anche la peste del 1629, di riportarle a Piacenza). I locali fieristici a lato di Palazzo Farnese furono demoliti solo all'inizio dell'800.

La Cattedrale venne costruita in tempi diversi e per anni le funzioni religiose si celebrarono in cripta (la prima ad essere costruita).

I lavori finirono con la cupola (1250/1300).

Nel XIX sec. il nostro Duomo disponeva di 17 altari, oltre il maggiore. Fra il 1897-1902, il grande vescovo conciliatorista Scalabrini (assistito dall'architetto Camillo Guidotti) condusse un'importantissima campagna di restauri (illustrati minuziosamente in una ricca documentazione recentemente acquisita, per evitarne la dispersione, dalla Banca di Piacenza e in corso di riordino e studio).

Della Cattedrale hanno scritto in particolare – fra i piacentini – il Cerri e don Luigi Tagliaferri, nonché il Campi e Berzolla, Siboni. Importanti gli Atti del Grande Convegno di studi storici tenutosi nel 1972 (stampa 1975) per l'850° anniversario della fondazione.

c.s.f.

@SforzaFogliani

## «I tentativi di pacificazione tra fascisti e antifascisti non furono finti»

«Oggi mio papà sarebbe stato molto orgoglioso di questa serata». Ferdinando Bergamaschi, concludendo il suo intervento a Palazzo Galli durante la presentazione del libro da lui scritto, ha mandato un pensiero al padre Massimo, consigliere segretario del Cda della Banca portato via dal Covid un anno fa.

Il volume "Tentativi di pacificazione tra fascisti e antifascisti" (edito da Fondazione Thule Cultura e in vendita alla Libreria Romagnosi) è stato illustrato in Sala Panini (con Sala Verdi videocollegata e centinaia di spettatori che hanno seguito l'evento in streaming) dall'autore in dialogo con Giuseppe Parlato, ordinario di Storia contemporanea all'Università Pío V e Corrado Sforza Fogliani, presidente esecutivo della Banca, autori – rispettivamente – della postfazione e della prefazione alla pubblicazione. L'avv. Sforza Fogliani ha ricordato come «Ferdinando Bergamaschi sia uno dei tanti giovani che si è chiesto come mai a scuola gli parlassero solo dei crimini nazisti (o, meglio, nazionalsocialisti) e non di quelli sovietici e che ha vissuto la falsità del pensiero unico direttamente, in famiglia».

«Nulla trovate scritto sui libri di storia – ha proseguito il presidente – delle vicende narrate in questo libro: i tentativi di pacificazione tra fascisti e antifascisti, o meglio, socialisti e comunisti, che Salvatorelli definiva finti e che invece Ferdinando analizza in profondità, fin dal primo tentativo, nel 1921, con la firma del patto fra parlamentari socialisti e Confederazione generale del lavoro da una parte e parlamentari fascisti dall'altra, avvenuta nello studio del presidente della Camera dei deputati De Nicola e che quindi non poteva certo essere una messinscena». Il prof. Parlato ha definito il libro «interessante, perché i libri di storia devono dire qualcosa di nuovo, con capacità di riflessione ed analisi, dando un giudizio appunto storico, non certo morale o politico».

Bergamaschi – dopo aver ringraziato i relatori, l'editore e la Banca per l'ospitalità – ha individuato «nell'amore per la verità» la molla che lo ha spinto a scrivere il libro. All'incontro è intervenuto anche l'editore Tommaso Romano, videocollegato dalla Sicilia.



## APRIRE UN CONTO ALLA BANCA DI PIACENZA DA QUALSIASI LUOGO D'ITALIA È FACILE

Con i nostri conti online un mondo di servizi e vantaggi:

- Canone zero e operazioni illimitate
- Conto di deposito vincolato a condizioni particolarmente vantaggiose
- Carta di debito internazionale gratuita, accettata in Italia e all'estero, con prelievi gratuiti in Italia
- Promozioni e vantaggi pensati per ogni tua esigenza per risparmiare nella vita di tutti i giorni

Tre tipologie di ContOnline, per adattarsi ad ogni tua esigenza. Scegli quello che fa per te:

- **CONTO AMICI FEDELI** - rivolto ai proprietari di animali domestici con tante facilitazioni per i tuoi amici a 4 zampe
- **CONTO MILLENNIAL** - dedicato a studenti e giovani lavoratori (dai 18 ai 35 anni) con tante agevolazioni per i giovani che vogliono vivere, lavorare e viaggiare in tutta serenità
- **CONTO OMNIBUS** - per tutta la famiglia, con tanti sconti e vantaggi.

Per maggiori informazioni visita il sito [www.contonlinebancadipiacenza.it](http://www.contonlinebancadipiacenza.it) o chiama il numero verde 800 80 11 71

# BANCAPIACENZA

I FINANZIAMENTI IN ESSERE SFIORANO IL MILIARDO E MEZZO DI EURO

(quasi 3.000 miliardi di lire)

MEDIA DEI FINANZIAMENTI CONCESSI OGNI ANNO PIÙ DI 300 MILIONI DI EURO (oltre 580 miliardi di lire)



## SPORTELLI DELLA BANCA APERTI VENERDÌ POMERIGGIO

Per meglio venire incontro alle esigenze di Soci e Clienti nel rispetto della vigente normativa, la Banca di Piacenza ha deciso di aprire i seguenti sportelli ogni venerdì pomeriggio (non festivo) con l'orario ordinario 15 - 16,30

### Piacenza città

SEDE CENTRALE  
BARRIERA GENOVA  
CONCILIAZIONE  
DOGANA  
GALLEANA  
PALAZZO AGRICOLTURA  
VEGGIOLETTA

### Piacenza provincia

AGAZZANO  
BETTOLA  
BOBBIO  
BORGONOVATO  
CARPANETO  
CASTEL SAN GIOVANNI  
CASTELVETRO  
CORTEMAGGIORE  
FIORENUOLA CENTRO  
GOSSOLENGO  
GROPPARELLO  
LUGAGNANO  
NIBBIANO  
PIANELLO  
PODENZANO  
PONTE DELL'OLIO  
PONTENURE  
RIVERGARO  
ROVELETO  
SAN GIORGIO  
SAN NICOLÒ  
SARMATO  
VERNASCA  
VIGOLZONE

### Fuori provincia

CASALPUSTERLENGO  
FIDENZA  
LODI STAZIONE  
MILANO PORTA VITTORIA  
(h. 14,30 - 16)  
STRADELLA  
(h. 14,30 - 16)

Per gli sportelli sopra non citati nulla cambia

## Nella Madonna di Guadalupe il vero volto di Maria

*San Luca, medico e pittore, ne ha tramandato i lineamenti - La chiesa di Santo Stefano d'Aveto e quella di San Giorgio in Sopramuro - La battaglia e la bandiera di Lepanto - L'Ordine Costantiniano*

Incastonato a sé, il volto della Madonna di Guadalupe, particolare dell'immagine impressa nel 1531 sulla tilma (manto) di agave (genere di piante) di San Juan Diego Cuauhtlatoatzin (è nella basilica di Guadalupe, santuario delle Americhe, Città del Messico).

L'immagine è tratta (al pari di quanto diremo) dalla preziosa pubblicazione di Giuseppe Valentini (Roma, 1938) edita da LIR nel marzo di quest'anno (Il volto della Santa Madre di Guadalupe e le Sante Icone Mariane, riccamente illustrato), con il contributo della (antica) Confraternita della Beata Vergine del Suffragio in San Giorgio di Sopramuro (Priore Carlo Emanuele Manfredi). Valentini - "collaboratore del quotidiano Libertà di Ernesto Prati" - è (ben noto) autore di approfonditi studi sul Duomo di Milano e su Grazzano Visconti.

Nella ricordata chiesa di San Giorgio (un tempo, la chiesa dei genovesi residenti a Piacenza) è esposta alla venerazione dei fedeli un'immagine di Nostra Signora di Guadalupe, olio su tela, già rilevata in un inventario del 1877, che è copia del quadro esistente nella parrocchiale di Santo Stefano d'Aveto, dall'importante storia.

Spiega sempre Valentini, infatti, che il quadro è stato fatto eseguire dal secondo vescovo di Città del

Messico Alfonso de Montúfar, successore del testimone dell'apparizione, Juan de Zumàrraga, come fedele riproduzione della Santa Immagine della tilma, in omaggio al Re di Spagna Filippo II. Il Re, alla vigilia della battaglia di Lepanto (alla quale - nel golfo di Corinto - partecipò anche un veliero dell'Ordine Costantiniano, le cui bandiere si conservano nel castello di Rivalta) ne fece dono all'ammiraglio Giovanni Andrea Doria, nipote di Andrea Doria, comandante di una delle tre squadre della formazione cristiana. Dopo la storica vittoria sui musulmani, il quadro rimase nella proprietà dei principi Doria fino al 1811, quando il Cardinale Segretario di Stato Giovanni Maria Doria Pamphili ne fece dono alla parrocchiale di Santo Stefano d'Aveto, maggior luogo di culto del feudo del quale i Doria erano titolari. E tanto di lì si irradiò la venerazione che nel 1972 il vescovo di Bobbio proclamò la Madonna di Guadalupe Patrona dell'intera valle.

Le apparizioni avvennero, ricorda Valentini, tra il 9 e il 13 dicembre 1531 e sono state riconosciute dalla Chiesa cattolica. Dopo la Passione, la Madonna, com'è noto, condivise con gli Apostoli il tempo che la separava dalla sua Assunzione al cielo. E la tradizione vuole che, in un momento imprecisato in quel periodo, in seguito all'insistenza di alcune pie donne, forse le stesse che erano con lei al Cenacolo (Atti 1,14), Maria abbia consentito che San Luca - medico e pittore - le ritraesse il Volto, riproducendolo su una tavola. I lineamenti di quel Volto - pervenuti fino a noi attraverso le nominate Sante Icone - sono stati tramandati perché protetti nel tempo da regole canoniche rigidissime, disposte - attesta sempre Valentini - perché i monaci pittori fossero indotti ad esercitare la loro arte come un rito spirituale.

c.s.f.

@SforzaFogliani



BANCA DI PIACENZA  
banca indipendente

## AREA SELF SERVICE APERTA 24 ORE IN CITTÀ

In viale Risorgimento all'altezza di Palazzo Farnese.

Oltre a prelievi di contante e ricariche telefoniche i clienti possessori della tessera bancomat della Banca, possono effettuare pagamenti (MAV, RAV, bollettini postali premarcati, bollo ACI), depositare contanti, versare assegni e ottenere informazioni sul conto corrente e sul dossier titoli.

## Quando sul Klimt non c'era ancora il riflesso

**A**rt e Dossier (una delle più accreditate riviste del settore), sul numero 386 - aprile 2021, ha dedicato al nostro Klimt della Ricci Oddi - quando non c'era ancora il riflesso (notato invece nella ririesposizione) - un'intera pagina, di grande effetto (ed elogi).

### FINESTRESULL'ARTE

FEDERICO D. GIANNINI

## La bella dagli occhi color smeraldo

RUBATO NEL 1997, IL RITRATTO DI SIGNORA DI KLIMT, RINVENUTO NEL 2019 ALL'INTERNO DELLA STESSA GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI DI PIACENZA DOV'ERA CONSERVATO PRIMA DEL FURTO, È DI NUOVO VISIBILE AL PUBBLICO

Ci sono soltanto tre opere di Gustav Klimt in Italia, e per lungo tempo siamo stati costretti a poterne ammirare soltanto due: per ventidue anni, infatti, il *Ritratto di signora* della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di Piacenza è mancato dalla sua "casa", rubato in maniera rocambolesca il 22 febbraio del 1997. È stato poi rinvenuto fortuitamente il 10 dicembre del 2019 da un addetto alle pulizie in un'intercapedine dentro allo stesso museo dal quale era stato trafugato: ancora non sappiamo come siano effettivamente andate le cose, ma ora quel che più conta è che possiamo finalmente salutare il ritorno dell'opera nel suo museo, nuovamente esposta in occasione di una mostra in cui l'opera è affiancata da alcuni supporti digitali che ne raccontano la storia. L'evento s'inserisce nel più ampio quadro del *Progetto Klimt*: un programma scientifico di due anni, a cura di Elena Pontiggia, per tenere alta l'attenzione sul dipinto, per studiarlo, comprenderlo, indagarne il contesto.

Si tratta di un'opera molto rilevante nel percorso dell'autore: «È un esempio della stagione espressionista di Klimt, che lo dipinge uno o due anni prima della morte», ci spiega Elena Pontiggia. «Rispecchia la drammaticità del momento, la fine dell'Austria "felix", e ha una sorta di euforia dolorosa,

data dall'agitazione del colore che non è un segno di vitalità, ma di tensione». La bella signora dagli occhi smeraldini si staglia su uno sfondo verde giada, tirato con pennellate larghe da un Klimt che abbandona gli ori e gli avori della stagione per la quale è più noto, e si dà al contrario a una pittura più spontanea, frutto d'uno sguardo che s'era allargato ad accogliere suggestioni in arrivo dalla Francia e dagli artisti riconducibili all'espressionismo.

Dipinto tra il 1916 e il 1917, il *Ritratto di signora* fu poi acquistato nel 1925 dal gran collezionista Giuseppe Ricci Oddi, lo schivo, colto e generoso fondatore della galleria che porta il suo nome, dove il dipinto klimtiano è stato esposto sin dalla data dell'inaugurazione, nel 1931. Tanto da diventare uno dei simboli del museo piacentino, oggetto di costanti attenzioni: addirittura, nel 1996, grazie alla felice intuizione d'una liceale, Claudia Maga, si scoprì che Klimt, per realizzare il *Ritratto di signora*, aveva ridipinto un suo precedente lavoro, che si riteneva perduto.

E adesso l'opera ritrova anche l'attenzione del pubblico, in una mostra organizzata per darle il giusto rilievo. Anche da un punto di vista scenografico, come ci spiega la curatrice: «L'allestimento, progettato da Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi e Annalucia D'Erchia, è di grande efficacia perché è semplice, essenziale e fa risaltare il colore dell'opera, il suo retro (anch'esso significativo come documento storico) e la sua centralità, permettendo di vederla al meglio». Un primo viatico verso il 2022, quando ricorreranno i centosessant'anni dalla nascita di Gustav Klimt: e l'anniversario non poteva cominciare in modo migliore. ◀

Gustav Klimt, *Ritratto di signora* (1916-1917), Piacenza, Galleria d'arte moderna Ricci Oddi.



**Klimt, *Ritratto di signora*. Ritorno in galleria**  
a cura di Elena Pontiggia  
Piacenza, Galleria d'arte moderna Ricci Oddi  
in esposizione permanente  
[www.riccioddi.it](http://www.riccioddi.it)

**CHI MAI  
INSEGNA PIÙ  
NELLE SCUOLE  
E SUL LAVORO  
CHE IL TEMPO  
È UN VALORE?**

**Ricettario**  
di Marco Fantini

### Risotto all'anatra

#### Ingredienti

Riso Vialone nano, polpa d'anatra, cipolla, carota, sedano, un trito di rosmarino, salvia e timo, vino bianco, brodo, burro, grana padano, sale e pepe.

#### Procedimento

Preparare un brodo vegetale ed aggiungere, in seguito, le ossa dell'anatra.

Rosolare con olio e.v.o., cipolla, carota, sedano e gli odori, mettere la polpa tritata grossolanamente; aggiungere, in seguito, vino bianco e continuare la cottura del ragù.

Aggiungere il riso, tostarlo, bagnarlo con vino bianco, indi proseguire la cottura aggiungendo il brodo, alla fine mantecare con burro, formaggio ed una spolverata di sale e pepe.

#### Vino consigliato

Gutturnio del Duca Vittorio I°

**TANTE**

sono andate, sono venute,  
sono sparite

**UNA  
È RIMASTA  
SEMPRE**

**BANCA DI PIACENZA**

una costante

*Che banca?  
Vado dove so con chi ho a che fare*



Socio

Il valore  
di essere Soci  
di una  
Banca di valore

La Banca  
ha arricchito  
la convenzione Soci  
con nuovi vantaggi

Informazioni  
nell'area dedicata  
sul sito della Banca  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

e

presso l'ufficio  
Relazioni Soci  
[relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)  
n. verde 800-11 88 66



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

QUANTO  
TI COSTA  
NON ESSERE  
SOCIO?

Prova a  
informarti

## NEL VII CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE RINNOVIAMO IL RICORDO DEL "DIVINO SPECIALE"

Il mito di Dante "Divino speciale" galvanizzò i farmacisti degli Anni '30 del secolo scorso già in crisi per il crescente sviluppo della industria farmaceutica e l'introduzione delle specialità medicinali. Ne parlò il Pedrazzini nella sua pregevole *Storia della Farmacia Italiana* (Milano, 1934) e lo sostenne D'Annunzio, grande consumatore e prescrittore di farmaci naturali, che addirittura chiese l'iscrizione all'Ordine dei Farmacisti.

È indubbio che Dante abbia aderito all'*Ars Medicorum et Spetiariorum* nel 1297, come è riportato nella matricola della corporazione dell'Archivio di Stato di Firenze. Il motivo principale è dovuto al fatto che il Poeta intendeva partecipare alla vita politica della città e per questo era necessario appartenere ad una delle Arti Maggiori, che erano sette. Poiché per la sua personalità e la sua cultura tutte sarebbero state orgogliose di accoglierlo, sorge la domanda: perché fu scelta proprio quella corporazione? Ad essa non fu mai data una risposta univoca e definitiva, forse perché i motivi potevano essere diversi. Cercheremo perciò di proporre qualcuno, in riferimento alla sua vita e alle sue opere.

Per prima cosa dobbiamo dire che gli speciali medievali di Firenze erano ben diversi da quelli di tutte le altre città, dove il loro paratipo faceva parte del Collegio dei Mercanti, come a Piacenza, dove avevano avuto l'approvazione del loro statuto da Francesco Sforza solo nel 1470, e la categoria era considerata molto inferiore a quella dei medici, che erano riuniti in Collegio e frequentavano le Università.

A Firenze le due categorie si erano unite per acquisire il monopolio delle droghe orientali, determinanti sia per il mercato alimentare che farmaceutico. Ciò era stato possibile dopo il progressivo declino delle Repubbliche Marinare. Con la battaglia della Meloria e la sconfitta di Pisa le galee genovesi, tutte di proprietà privata e quindi più efficienti e veloci di tutte le altre, avevano il dominio del Mediterraneo e gli avveduti fiorentini li presero al loro servizio. Così avveniva che comprassero a Cipro il pepe a 50 e lo rivendessero a 1.200 in Europa, accogliendo nella corporazione anche i primi banchieri. Uno dei maggiori di questi speciali era Brunetto Latini, che teneva anche una bottega a Bologna, un cenacolo di cultura che permetteva ai suoi amici, tra cui Dante, di frequentare la rinomata Università. Qui, senza trascurare gli altri insegnamenti, egli fu attratto in modo speciale dalla filosofia, consolatrice del suo grande dolore dopo la morte di Beatrice. Tale disciplina era allora della medicina, che non era ancora scienza sperimentale ma si basava sulla logica e la dialettica. Frequentando le lezioni di Taddeo Alderotti, commentatore di Ippocrate e traduttore di Aristotele, egli apprese quelle conoscenze tecniche sulle malattie e il modo di curarle così numerose nelle sue opere, grazie anche alla conoscenza dei medici arabi, Averroè ed Avicenna, più volte citati nella sua Commedia.

A Firenze, per aumentare le sue conoscenze non poteva trovare di meglio che frequentare le spezierie, che avevano tutte delle piccole biblioteche, indispensabili per comporre le medicine note alla Scuola Salernitana. L'*Antidotarium* di Nicolò Preposito e il *Circa Instans*, raccolta in ordine alfabetico di ben 273 medicine, assai rari, erano ricercati in tutta Europa e le trascrizioni risultavano difficili.

Esiste anche un trattato di Giovanni Boccaccio in lode di Dante che conferma questa pratica del Poeta anche in altre città; Boccaccio racconta quando fu trovato nella spezieria di Piazza del Palio a Siena immerso per un'intera giornata nella lettura di un manoscritto, incurante del baccano che proveniva dalla strada. A conferma che gli speciali fossero signori di biblioteche è anche il fatto che almeno dalla fine del 1200 fossero autorizzati al commercio di libri. Quale studioso, dotato di una cultura enciclopedica come lui, non avrebbe potuto divenire procacciatore di libri rari, sicura fonte di denaro per un uomo che non nuotava certo nell'oro?

Infine, la passione di Dante per l'arte in generale si evince anche dal capitolo XXXIV della *Vita Nova*. Dopo che per anni aveva sbrigliato la sua fantasia in manifestazioni poetiche che esprimevano la sua felicità di innamorato, con la scomparsa di Beatrice era piombato in tal profondo dolore da non trovare pace. Egli narra allora di aver dipinto per lei un angelo. Questa notizia lo avvicina all'arte che fu di Giotto e di Botticelli; i pittori erano solo una associazione di mestiere subalterno agli speciali, presso le cui botteghe trovavano spazio terre, pigmenti e colori indispensabili al loro lavoro.

Antonio Corvi



Farmacia Inglese "Al Dante" - Corso Garibaldi, 27 - Viareggio (LU)

## «Piacentino integerrimo, fedele alla sua città» L'omaggio della Banca a Giacomo Manfredi

«Siamo grati a Giacomo Manfredi come «S»magistrato sempre lineare, come amico della Banca, come studioso profondo. L'ho frequentato – oltre che durante il suo impegno professionale – negli ultimi anni della sua vita, e quando lo incontravo tornavo poi a casa con quintali di sapere». Il presidente esecutivo della Banca Corrado Sforza Fogliani ha voluto ricordare con queste parole lo storico pretore di Piacenza mancato alla fine del 2018, in occasione della presentazione (in presenza e in streaming) a Palazzo Galli, della ristampa anastatica del primo volume pubblicato dall'Istituto di credito locale: «Gli statuti di Piacenza del 1591 e i decreti viscontei», scritto proprio da Manfredi (presente in sala il figlio Paolo con la moglie). «Da magistrato ha dimostrato doti di grande equilibrio in un momento tribolato per la giustizia piacentina – ha proseguito il presidente Sforza –. Come studioso è stato un faro per la Deputazione di Storia Patria, per l'Istituto per la storia del Risorgimento e per il nostro Dizionario biografico. Tanta era la sua curiosità, che già in età avanzata aveva iniziato a studiare l'egizio. È stato un piacentino integerrimo, fedele alla sua città».



Venendo al volume – illustrato in dialogo con il direttore emerito dell'Archivio di Stato Gian Paolo Bulla – l'avv. Sforza ha spiegato l'origine degli statuti e dei decreti trecenteschi («figli dell'età comunale») dicendo del Medioevo che fu «un periodo storico durato 10 secoli, come nessun altro, perché aveva più ordinamenti giuridici e flessibili, che rispettavano e valorizzavano le autonomie, come mai più avvenuto. Poi, nel '500 tutto è stato ricondotto allo Stato centrale».

Il dott. Bulla – dopo aver compiuto un excursus sulla produzione statutaria precedente al 1591 – ha illustrato più in particolare il libro di Manfredi citando la prefazione di Emilio Nasalli Rocca, quando afferma che l'opera è indirizzata «a non specialisti, ma a persone di cultura» e quando scrisse (già più di mezzo secolo fa) che le sue pagine «escono per il comprensivo gesto di un Istituto di credito che già nel suo nome si vuole identificare con la nostra città».

Il libro verrà inviato alle Biblioteche di città e provincia aperte al pubblico e – fino ad esaurimento delle copie disponibili – a chi ne farà richiesta alla Banca (Ufficio Relazioni esterne).

## DOPO 159 GIORNI NEL CAVEAU DELLA BANCA L'ECCE HOMO È TORNATO AL COLLEGIO ALBERONI

Dal 26 novembre 2020 al 3 maggio 2021: è durata 159 giorni la permanenza dell'Ecce Homo – l'opera d'arte più prestigiosa e preziosa della nostra città – nel caveau della sede centrale della Banca, da dove era uscito solo qualche giorno (dal 28 novembre all'8 dicembre dello scorso anno) per la sua Ostensione a Palazzo Galli.

Le operazioni di trasferimento dell'opera dal caveau della Banca sono state eseguite con l'assistenza della restauratrice Francesca De Vita (che da molti anni si prende cura della tavoletta quattrocentesca e che ne ha verificato il perfetto stato di conservazione); per l'Opera Pia erano presenti il presidente Giorgio Braghieri (che ha ringraziato l'Istituto per la disponibilità) e Umberto Fornasari; per la Banca, il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, il condirettore generale Pietro Coppelli e Roberto Tagliaferri, responsabile dell'Ufficio Economato. Ricordiamo che vista l'importanza del dipinto, della convenzione di deposito gratuito si era occupato direttamente il Gabinetto del ministro dei Beni culturali.



La conservazione di un'opera così preziosa ha comportato per la Banca diversi lavori di adeguamento del caveau, sia con l'integrazione dei sistemi di sicurezza e videosorveglianza, sia con sistemi di controllo delle condizioni di umidità e temperatura del locale dove è stato tenuto l'Ecce Homo. Condizioni, queste ultime, monitorate in continuo attraverso alcune strumentazioni (data-logger) integrate all'interno del locale mediante un punto rete dedicato ed un accesso wi-fi. Con un'applicazione installata sullo smartphone è stato così possibile visualizzare l'andamento delle condizioni di umidità relativa (intorno ai 55%) e di temperatura (20°). Tali condizioni sono state mantenute stabili con l'ausilio di una pompa di calore e di un umidificatore professionale ad azione battericida, appositamente installati ad integrazione di quelli esistenti. Presenti, anche, sensori di rilevazione incendio e allagamento. Il personale della Banca si è adoperato nella costante verifica dei livelli idrici dell'umidificatore e nelle tarature successive dei sistemi di aerazione e di riscaldamento.

Durante tutto il periodo di deposito, i controlli sullo stato dell'opera (15 sopralluoghi, all'incirca uno ogni 10 giorni) sono stati eseguiti dalla restauratrice dott. De Vita e dal dott. Fornasari dell'Opera Pia.

Per quanto riguarda la sicurezza, i sistemi di protezione dei locali del caveau sono stati organizzati in modo che l'accesso ai locali fosse possibile tramite l'intervento congiunto di più soggetti. Il locale-deposito, poi, è stato monitorato 24 ore su 24 attraverso una telecamera ad infrarossi dalla postazione di guardia armata al piano superiore, con collegamento alla centrale operativa di Sicuritalia-Ivri. I sistemi di allarme erano collegati, oltre che alla società di vigilanza, direttamente alle Forze dell'ordine.

Il trasferimento dell'Ecce Homo dalla Banca al Collegio è stato scortato dal personale di Sicuritalia-Ivri.

La Banca di Piacenza  
genera ogni anno  
a favore  
della Comunità  
un valore aggiunto  
di 70 milioni di euro circa

GIRA GIRA  
È SEMPRE  
LA BANCA DI PIACENZA  
CHE C'È...



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

La forza di una comunità  
a difesa dei suoi valori

Conoscere  
la storia di un luogo  
significa  
possederlo veramente,  
ciò che non si conosce  
non si possiede  
anche se vi si vive

George Orwell  
La fattoria degli animali

BANCA  
DI PIACENZA

difendiamo  
le nostre risorse



## Capacità fiscale dei comuni della provincia di Piacenza

Con decreto del 31 dicembre 2020 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato la stima delle capacità fiscali per singolo comune. Il decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio del 2021 ed è disponibile anche online per la consultazione.

Innanzitutto, vediamo che cosa si intenda per capacità fiscale e quali siano le sue componenti. In breve, la capacità fiscale identifica per ciascun comune il gettito teorico potenziale da imposte, tasse e tariffe sui servizi comunali. La determinazione della capacità fiscale è il risultato di una stima statistico econometrica complessa, elaborata in funzione delle aliquote legali e della base imponibile, desumibile dalle dichiarazioni fiscali disponibili. A titolo esemplificativo per la stima dell'IMU, che rappresenta la componente più rilevante della capacità fiscale, l'aliquota base è pari allo 0,50% per l'abitazione principale (categoria immobili A1, A8, A9), allo 0,86% nel caso di immobili ad uso produttivo o immobili diversi dall'abitazione principale, allo 0,76% per i terreni agricoli. Ancora nel caso dell'addizionale comunale IRPEF la standardizzazione viene effettuata applicando l'aliquota dello 0,4% alla base imponibile desumibile dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF.

La capacità fiscale rappresenta dunque una stima e può differire dal gettito effettivamente riscosso, che dipende dal grado di utilizzo dell'autonomia tributaria da parte degli enti locali e dalle scelte in tema di deduzioni, detrazioni ed esenzioni.

L'individuazione del livello di capacità fiscale riveste un'importanza fondamentale per il buon funzionamento del sistema perequativo italiano, che ha lo scopo di garantire, su tutto il territorio nazionale e ad un livello standard, l'offerta di servizi pubblici essenziali (trasporto pubblico locale, istruzione, sanità). Per assicurare un'equa distribuzione delle risorse tra i comuni la capacità fiscale di ciascun ente viene confrontata con il fabbisogno standard (anche esso stimato sulla base di criteri demografici ed economici) e con le risorse del fondo perequativo. In sostanza, maggiore è la capacità fiscale minori sono le risorse di cui necessita l'ente per finanziare il proprio fabbisogno. In questo caso e nel caso in cui la capacità fiscale sia superiore al fabbisogno di spesa, l'ente trasferisce parte del proprio gettito al fondo perequativo che, a sua volta, provvede alla redistribuzione delle ri-

sorse agli enti con capacità fiscale inferiore al fabbisogno.

La tabella riprodotta mostra per i 46 comuni della provincia di Piacenza la stima della capacità fiscale (CF) totale e senza rifiuti ed i valori della capacità fiscale pro capite, calcolati sulla popolazione al 31 dicembre 2019. I dati sono esposti in ordine decrescente per capacità fiscale totale pro capite.

L'elaborazione è stata effet-

tuata sulla base dei dati contenuti in Gazzetta Ufficiale, Supplemento ordinario, n. 36 del 12 febbraio 2021.

Nel complesso, la capacità fiscale totale 2021 per i comuni della provincia di Piacenza risulta essere pari a 170.271.144 euro, mentre la capacità fiscale pro capite risulta essere pari a 593 euro. Il dato della capacità fiscale pro capite (593 euro) risulta sostanzialmente in linea con il dato

regionale (592 euro), mentre risulta superiore alla media nazionale (499 euro). In termini di incidenza percentuale, la capacità fiscale della provincia di Piacenza rappresenta il 6,5% dell'Emilia Romagna e lo 0,7% della capacità fiscale nazionale.

**Emanuele Modenesi**  
Ufficio Pianificazione  
e controllo di gestione  
Banca di Piacenza

Codice catastale	Comune	Popolazione al 31/12/2019	CF totale senza rifiuti	CF totale	CF senza rifiuti procapite	CF totale procapite
M165	ZERBA	69	150.507	175.011	2.181	2.536
G195	OTTONE	463	475.744	561.324	1.028	1.212
D555	FERRIERE	1.157	1.139.002	1.361.973	984	1.177
C513	CERIGNALE	120	110.482	136.349	921	1.136
L348	TRAVO	2.141	1.663.373	2.024.073	777	945
D502	FARINI	1.148	847.451	1.072.799	738	934
D958	GAZZOLA	2.121	1.476.500	1.878.833	696	886
A909	BOBBIO	3.548	2.332.820	2.889.180	658	814
F724	MORFASSO	948	547.911	722.634	578	762
C838	COLI	846	504.321	626.020	596	740
H350	RIVERGARO	7.046	4.000.609	5.057.936	568	718
D054	CORTE BRUGNATELLA	573	320.381	402.644	559	703
A067	AGAZZANO	2.002	1.092.756	1.353.658	546	676
M386	ALTA VAL TIDONE	2.959	1.564.506	1.999.397	529	676
A831	BETTOLA	2.685	1.465.401	1.798.078	546	670
C145	CASTELL'ARQUATO	4.563	2.408.110	3.047.758	528	668
G557	PIANELLO VAL TIDONE	2.206	1.054.001	1.414.160	478	641
G535	PIACENZA	104.315	47.666.920	66.583.763	457	638
E196	GROPPARELLO	2.228	1.139.273	1.373.984	511	617
L897	VIGOLZONE	4.200	1.967.601	2.585.243	468	616
G696	PIOZZANO	596	286.434	365.737	481	614
L980	VILLANOVA SULL'ARDA	1.698	813.321	992.800	479	585
C261	CASTEL SAN GIOVANNI	13.915	5.413.756	8.119.273	389	583
G842	PONTE DELL'OLIO	4.694	2.106.070	2.730.643	449	582
A823	BESENZONE	954	454.693	542.758	477	569
C288	CASTELVETRO PIACENTINO	5.234	2.243.475	2.974.082	429	568
A223	ALSENO	4.697	2.089.555	2.646.825	445	564
F671	MONTICELLI D'ONGINA	5.197	2.009.980	2.866.541	387	552
G788	SAN PIETRO IN CERRO	836	397.860	457.685	476	547
B812	CARPANETO PIACENTINO	7.669	3.214.568	4.114.802	419	537
D611	FIORENZUOLA D'ARDA	15.170	5.903.841	8.074.718	389	532
B643	CAORSO	4.842	1.985.750	2.564.461	410	530
G747	PODENZANO	9.196	3.736.650	4.825.738	406	525
L772	VERNASCA	2.053	841.819	1.067.121	410	520
E726	LUGAGNANO VAL D'ARDA	3.889	1.562.559	2.016.643	402	519
E132	GRAGNANO TREBBIENSE	4.578	1.888.453	2.326.433	413	508
B332	CADEO	5.971	2.286.429	3.015.159	383	505
B405	CALENDASCO	2.410	983.031	1.211.760	408	503
L848	ZIANO PIACENTINO	2.497	944.602	1.246.024	378	499
H887	SAN GIORGIO PIACENTINO	5.654	2.106.615	2.815.150	373	498
D061	CORTEMAGGIORE	4.670	1.807.299	2.322.918	387	497
I434	SARMATO	2.917	1.123.445	1.408.621	385	483
G852	PONTENURE	6.535	2.372.377	3.103.978	363	475
B025	BORGONOVO VAL TIDONE	8.046	2.905.558	3.694.579	361	459
E114	GOSSOLENGO	5.717	2.046.161	2.529.038	358	442
H593	ROTOFRENO	12.263	4.004.839	5.172.840	327	422
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>287.236</b>	<b>127.456.809</b>	<b>170.271.144</b>	<b>444</b>	<b>593</b>



## CALENDARIO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER LA STAGIONE 2021



Gli eventi dell'Associazione Culturale Archistorica sono realizzati con la collaborazione della Banca di Piacenza



### Sabato 19 giugno - Domenica 20 giugno. VI Camminata FORVM PLACENTIAE. Viaggio nel cuore dell'antica colonia romana

Come si presentava l'antico foro della Piacenza Romana in epoca augustea (secc. I a.C.-I d.C.)? Quali trasformazioni subì nel corso del Medioevo? E' vero che nel secolo XIII il lato nord dell'antico foro era occupato da un Palazzo Pubblico comunale? Quando venne fondata la chiesetta di S. Martino in Foro, e come si presenta al suo interno? E' vero che le sue strutture sorgono sul podio di un antico tempio romano? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'arch. **Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso alla scoperta dell'antico foro della Piacenza romana: tutti i partecipanti potranno esplorare di persona, dal vivo, gli antichi edifici della piazza grazie ai **visori 3D** forniti dal Gruppo di Ricerca Piacenza Romana.



**Sabato 28 agosto - Domenica 29 agosto.**  
**Camminata di apertura con l'Ass. MEMORIE DI PARMA**  
**CASTRUM CONTRA PAGANOS. Le antiche rovine della rocca e della pieve di Vernasca**  
E' vero che sul colle di Vernasca sorgeva un poderoso borgo fortificato alto-medievale? Cosa rimane di questo antico fortilizio? E' vero che le sue prime notizie risalgono all'Anno Mille? Per quale ragione i diplomi imperiali del secolo XI affermano che il castello di Vernasca era sorto "contro le violenze dei malvagi pagani"? E' vero che il borgo era dotato di un'antica pieve dedicata alla Madonna? Cosa rimane dell'antica chiesa e dei suoi pregevoli affreschi? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA E CON MEMORIE DI PARMA! L'Arch. **Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso nel cuore del borgo di Vernasca, per riscoprire le tracce dell'antico castello imperiale, e le imponenti rovine della pieve alto-medievale.



**Sabato 4 settembre - Domenica 5 settembre. EVENTO SPECIALE!!!**  
**ANNO DOMINI 1373. Battaglia al Castello di Vigoleno**  
L'Associazione "Archistorica", il Comune di Vernasca e la Scuola d'Arme "Gens Innominabilis" organizzano un intero week-end dedicato al Medioevo piacentino, con particolare riferimento alla grande battaglia tra Guelfi papali e Ghibellini viscontei combattuta nel 1373 al castello di Vigoleno. Il programma delle due giornate prevede non soltanto le **visite ai principali monumenti del Borgo** (curate e condotte dall'arch. **Manrico Bissi**) ma anche la **rievocazione dello scontro militare** con armigeri in costume d'epoca, a cura della Scuola d'Arme "Gens Innominabilis". Le varie fasi dello scontro saranno inoltre accompagnate dalla narrazione e dal commento dall'arch. **Manrico Bissi**.



**Sabato 25 settembre - Domenica 26 settembre. I Camminata**  
**LE ACQUE DELLA FODESTA. Sulle tracce dell'antico porto romano, da S. Agnese al Po**  
Dove si trovava l'antico porto romano di Placentia? Com'erano costruite le sue banchine e i suoi moli di attracco per le navi? E' vero che l'antica darsena romana sfruttava le acque del Canale Fodesta? Quale percorso seguivano le acque della Fodesta? Dove si trovava la sua confluenza in Po? Quali tracce dell'antico porto-canal sono ancora oggi visibili nella città moderna? E' vero che la costruzione dei ponti sul Po, e l'avvento del traffico terrestre, portarono all'abbandono dell'antico porto piacentino? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! Il nostro arch. **Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso lungo l'antico alveo della Fodesta, dalla piazzetta di S. Agnese fino alla vecchia foce nel Po, per riscoprire le tracce e le memorie dell'antico porto romano di Piacenza.



**Sabato 16 ottobre - Domenica 17 ottobre. II Camminata**  
**IL QUARTIERE DI BORGHETTO. Un percorso nel cuore della Piacenza popolaesca**  
Per quale ragione il quartiere a valle di S. Sisto venne chiamato "Il Borghetto"? Quali origini hanno segnato la nascita di questo rione storico di Piacenza? E' vero che la porta farnesiana di Borghetto coincide con la Porta Milanese di epoca medievale? Dove si trovano i resti di quell'antica struttura fortificata? Quali caratteri sociali ha assunto il rione di Borghetto dal Cinquecento all'Ottocento? E' vero che questa zona della città venne spesso aggredita dalle esondazioni del Po? Quali monumenti ci raccontano ancora oggi la Storia del rione? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! L'arch. **Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso tra i vicoli dell'antico rione di Borghetto, alla scoperta della sua antica e genuina "anima piacentina".

**AVVERTENZE ORGANIZZATIVE:** le informazioni riportate in questo calendario sono indicative, e potrebbero subire alcune variazioni. Invitiamo pertanto tutti gli interessati a prestare attenzione agli aggiornamenti inviati di volta in volta tramite mail, o pubblicati sul sito dell'associazione: [www.archistorica.it](http://www.archistorica.it) Le iniziative di ARCHISTORICA sono riservate ai soci (salvo diversa specifica); per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione. La quota associativa annuale è pari a € 4,00 e dà diritto alla tessera associativa valida per tutti gli eventi. Il costo delle camminate urbane è pari a € 5,00 (esclusi minori di 14 anni), salvo diversa comunicazione.

**CONTATTI:** mail: [archistorica@gmail.com](mailto:archistorica@gmail.com) telefono: **331 9661615** - **339 1295782** - **366 2641239**

**FACEBOOK:** @archistorica | **YOUTUBE CHANNEL:** Archistorica e Memorie di Parma - Nella PLAYLIST "Manrico Bissi" potrete trovare decine di "pillole" realizzate negli ultimi anni da Telelibertà e non solo.

Vi invitiamo a visitare anche: [www.piacenzaromana.it](http://www.piacenzaromana.it) [www.bissimalviciniarchitetti.it](http://www.bissimalviciniarchitetti.it) [www.cristianboiardi.com](http://www.cristianboiardi.com)

E la pagina Facebook dell'Associazione gemellata MEMORIE DI PARMA!!!

## GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

**BENEDETTI ANDREA** - Responsabile Ufficio Contenzioso della Banca.

**BERTONCINI MARCO** - Già Segretario generale della Confedilizia.

**COMOLLI GIAMPIETRO** - Economista e agronomo, Presidente Ceves-Ovse.

**CORVI ANTONIO** - Storico della Farmacia.

**FANTINI MARCO** - Pensionato della Banca.

**GALBA EMANUELE** - Giornalista, Ufficio Relazioni esterne della Banca.

**GAZZOLA MARIA VITTORIA** - Giornalista.

**MAIAVACCA GIANMARCO** - Segreteria Comitato esecutivo Banca.

**MAZZA RICCARDO** - Ufficio Relazioni esterne della Banca.

**MODENESI EMANUELE** - Ufficio Pianificazione e Controllo gestione della Banca.

**NENNA GIUSEPPE** - Presidente Consiglio di amministrazione Banca.

**PERAZZOLI BRUNO** - Parroco di S. Paolo e Docente di Storia della Filosofia al Collegio Alberoni.

**PONZINI CARLO** - Architetto.

**SFORZA FOGLIANI CORRADO** - Cavaliere del Lavoro, Presidente Assopopolari, Vicepresidente ABI, Presidente esecutivo Banca di Piacenza.

**ZILOCCHI CESARE** - Giornalista pubblicista, cultore di storia locale.

## DISPOSIZIONI PER LA RIPRODUZIONE E LA FOTOCOPIATURA DI QUESTO NOTIZIARIO

La riproduzione, anche parziale, di articoli di BANCAflash è consentita purché venga citata la fonte.

La fotocopiatura anche di semplici parti di questo notiziario è riservata ai suoi destinatari, con obbligo - peraltro - di indicazione della fonte sulla fotocopia.



## Dalla prima pagina

### RIPRESA ECONOMICA...

ampliare gli effetti positivi dei progetti legati alla ripresa.

La Banca di Piacenza – che ha sviluppate al massimo le caratteristiche appena esposte – è naturalmente pronta a fare la propria parte nel sostenere famiglie e imprese impegnate nella riconquista di una normalità sociale ed economica, senza dimenticare quello che è già stato fatto nella fase acuta della pandemia. Per l'emergenza Covid il nostro Istituto di credito ha concesso lo scorso anno a famiglie e imprese 400 milioni di euro di finanziamenti per oltre 5mila pratiche, sotto forma di moratorie sui mutui, anticipo cassa integrazione e finanziamenti liquidità. Accanto a questo, numerosi anche gli interventi di aiuto a istituzioni e sodalizi impegnati ad affrontare l'emergenza sanitaria. Il nostro Istituto ha poi favorito l'apertura di conti di solidarietà da parte di Comuni e associazioni. Tante azioni concrete a dimostrare che, come dice un nostro slogan, quando serve, la Banca c'è.

I buoni risultati di bilancio del 2020, nonostante la crisi economica, e i confortanti segnali che ci arrivano dalla prima parte del 2021, ci confermano nel ruolo di Banca locale e indipendente e quindi punto di riferimento nei territori nei quali opera. Una Banca che, grazie alla grande solidità costruita negli anni, intende – non appena verranno meno i divieti da parte dell'Autorità di vigilanza – proporre in autunno la distribuzione del dividendo 2020 dopo aver corrisposto, a fine maggio, quello del 2019.

\*Presidente CdA  
Banca di Piacenza

### BANCA DI PIACENZA ON LINE

Chi siamo, come raggiungerci  
e come contattarci

Aggiornamento continuo sui  
prodotti della Banca

Link e numeri utili

Indicazione dei nostri Bancomat  
per non vedenti, dei Cash-In  
e delle Filiali aperte al sabato

Rassegna su eventi culturali  
e manifestazioni

Informazioni per un PC  
sicuro e per un ottimale  
utilizzo di Internet

Accesso diretto ai  
servizi on-line

SU INTERNET  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



BANCA DI PIACENZA  
*banca indipendente*

**Entrare in Banca non è stato mai  
così facile**

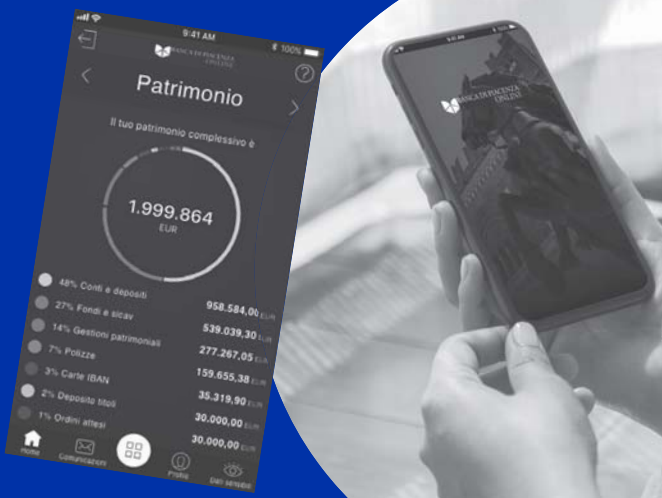
SCARICA L'APP

**Banca di Piacenza**

INQUADRA IL QR CODE



**Gestisci il tuo conto ovunque ti trovi  
con il tuo smartphone**



### Tutte le informazioni a portata di click

- Controlla il saldo e i movimenti del tuo conto corrente
- Visualizza il tuo patrimonio
- Ricevi e archivia le comunicazioni

### Pagamenti in tutta sicurezza

- Bonifici e ricariche telefoniche
- Bollettini postali e bollettini MAV/RAV
- Bollo auto

### Personalizza il tuo profilo

- Cambia la password di accesso
- Attiva il riconoscimento biometrico
- Ottieni supporto e assistenza

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca e sul sito [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

*Da sempre diamo valore  
alle nostre radici.*

*Ogni giorno  
aiutiamo famiglie,  
facciamo crescere imprese,  
sosteniamo la cultura*



BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

### MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su BANCA *flash* hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli e sul sito Internet della Banca.

Questo notiziario  
viene inviato gratuitamente, oltre che  
a tutti gli azionisti della Banca  
ed agli Enti, anche ai clienti  
che ne facciano richiesta  
allo sportello di riferimento

### BANCA *flash*

periodico d'informazione  
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica  
e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di  
Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa  
l'8 giugno 2021

Il numero scorso  
è stato postalizzato  
il 21 aprile 2021

Questo notiziario  
viene inviato gratuitamente,  
oltre che a tutti gli azionisti  
della Banca ed agli Enti,  
anche ai clienti che ne facciano  
richiesta allo sportello  
di riferimento